LE INSERZIONI
si pagamento si ricevono agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO - Via S. Teresa, 19, piano primo.
FIRENZE - GENOVA - MILANO - NAPOLI - ROMA
Presso le altre Succursali all'Estero ai seguenti prezzi
per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7:
pag. Cent. 25 - 3ª pag. L. 1. - Pagamento anticipato.
Centesimi 5 in tutta Italia.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar

ASSOCIAZIONI

	Anno	Semest.	Trim.
Italia, Tripoli, Tunisi, Massaua	18	9	4.50
Europa, Stati dell'U. Postale	32	16	8.50
Stati fuori dell'U. postale, giornal.	36	18	9 —
l'Unione Post. (» perio.	44	22	11 —

Dirsi: Gazzetta Letteraria.

Centesimi 5 in tutta Italia.

Direzione ed Amministrazione
Piazza Solferino (Via Davide Bertolotti, N. 1).
Uffici a Roma, Via Tritone, 197, p. 1°.

PREMIO STRAORDINARIO

è dato a tutti coloro che si associeranno alla *Gazzetta Piemontese* dal 1° novembre al 31 dicembre.

Tutti gli associati dal 1° novembre al 31 dicembre potranno scegliere nello speciale catalogo (rosso) da noi pubblicato libri pel valore di **lire 3 50.**

Per ricevere il catalogo basta inviare all'Amministrazione od alla Direzione della *Gazzetta Piemontese* un biglietto di visita.

L'abbonamento alla *Gazzetta Piemontese* dal 1° novembre al 31 dicembre costa **L. 3 50.**

Gli abbonamenti ordinari alla ***Gazzetta Piemontese*** *costano meno che gli abbonamenti a qualsiasi altro giornale*, cioè: **L. 18** all'anno; **L. 10** al semestre; **L. 5** al trimestre; **L. 1 80** al mese, e *danno diritto ad importanti premi.*

GLI AVVENIMENTI DI DOMANI

(Venerdì 3 novembre).

Estero. — **Francia.** — Méline assume la direzione della *République Française*, che diventa l'organo del partito protezionista.

Italia. — Chiamata sotto le armi per 15 giorni dei militari di prima categoria della classe 1865 ascritti ai reggimenti di artiglieria da montagna e a cavallo.

Anniversario di Mentana.

A Modena, per solennizzare tale anniversario, verranno inaugurate due statue rappresentanti due garibaldini, opera dello scultore Barberini.

Piemonte. — Fiera a Bagnasco, Sanctlo e Serralunga.

Torino. — Inaugurazione del nuovo anno scolastico all'Università. Il discorso verrà pronunciato dal professore di fisica e matematica dott. cav. Giuseppe Basso.

Va in vigore l'orario Torino-Moncalieri-Pelrino e Torino-Gassino-Brusasco.

I nostri Morti

Secondo la ballata tedesca, « i morti corrono, galoppano »; ed è pur vero. Li persegue il tempo incalzatore; li caccia inesorabile l'oblio.

Tutti hanno pure operato, sentito, sofferto, e una traccia dovrebbero pure averla lasciata: ma la gran fiumana li travolge; un singhiozzo, uno schianto in quella piccola cerchia, dove teneri affetti li avvinsero, e poi via via le generazioni succedono, spariscono i cari superstiti, la memoria è perduta; il chiasso della vita non lascia più sentire la voce dei sepolcri.

Pochi, a cui la fortuna, l'ingegno, la virtù, l'operosità hanno consentito di stampare un'orma più profonda, lasciano, morendo, uno strascico più lungo di ricordo e di rimpianto. Il giorno della morte, che il Prati disse argutamente « il giorno della lode », vede una gara di spingersi fino all'esagerazione nel lamentare, nell'esaltare, nel glorificare. Innanzi a un feretro cessano gli odii, si attutiscono i rancori, si nascondono le invidie; anche i rivali, anche i nemici, anche chi odia tutte le superiorità si uniscono agli ammiratori per decretare una corona di immortalità per qual morto di ieri. Ma tu, vecchio sornione d'un Tempo, sopraggiungi, e ghignando sommesso, strappi ogni giorno una foglia di quella corona, e l'oblio t'accompagna ammiccando maliziosamente; e dopo una serie più o meno lunga d'anni quell'immortale è morto all'universale, eccetto forse alla curiosità inutile di qualche erudito.

Dove si sopravviva un poco si è nel cuore e nella mente di coloro che abbiamo amato e che ci hanno amato; ma essi spariscono alla lor volta, e con essi s'affonda per sempre nel baratro la nostra memoria.

***

Poveri Morti! Chi è che partendo di qua i nostri spiriti non restino subito sciolti d'ogni legame terreno, chi sa che non perdurino ancora quei vincoli di affetto, i quali non appartengono alla carne, non sono materiali, ma dimanano dalla essenza stessa dell'io misterioso, che, abbandonando la veste di creta, deve seco portarseli! L'intuito popolare ci ha presentito fin dai primi barlumi di civiltà nelle associazioni umane, e lo crede tuttavia.

No, se non si ha la desolante opinione che tutto è finito colla morte del corpo, non si può a meno di pensare che al di là lo spirito si ritrova colle tenerezze, cogli amori che hanno occupato di qua la sua vita mortale. Come può il padre cessare di amare i figli suoi, lo sposo la sposa, il patriota la patria? Questi amori erano parte intima del suo essere: debbono tenerlo erranbondo nell'atmosfera fluidica che circonda gli esseri adorati.

Poveri Morti! Assistono forse all'obliteramento graduale della loro memoria nell'animo dei sopravvivi, e ne soffrono, e vorrebbero richiamarsi alla pietà dei cari, o non possono, o si sentono adagio adagio, un'altra volta, e irrevocabilmente, morire nel mondo abbandonato. Benedetta quella pietà che commove i vivi verso i trapassati, che fa sacri il pensiero, il riposo, le reliquie dei Morti!

Di questa pietà, di questa devozione cui le necessità della vita pur troppo disdegnano, scemano, impediscono, la coscienza universale ha voluto una qualche comune manifestazione solenne; e la Chiesa cattolica, accortamente, santamente l'ha soddisfatta, decretando un'annuale commemorazione di tutti i defunti. I particolari dolori e tenerezze che hanno dato e danno il tributo di lagrime, di rimpianti ai cari perduti, si riuniscono in una santa comunione di pensiero e di preghiera, e formano una massa di aspirazioni, di trasporti, di evocazioni, la quale varca la sfera della esistenza materiale e va fino nel mondo dello spirito a continuare, a rinnovare quella catena di amore che deve idealmente congiungere nello infinito dei mondi e dei tempi tutta la fraterna infinità degli esseri intelligenti.

E non fu scelta la più adatta stagione dell'anno: la fine dell'autunno, quando la natura sente avvicinarsi la morte invernale sotto alle prime brezze gelate dei giorni corti e torbidi. Le foglie ingiallite cascano lentamente con lene susurro che pare un lamento soffocato; i rami gocciano per la rugiada notturna stille che paion lagrime; i campi, le pendici, i boschi si vestono di tinte brune e cupe che esprimono il lutto; la nebbia circonfonde d'un velo di tristezza ogni cosa e dà misteriose ombre alle valli, contorni sfumati, indeliniti agli oggetti, un raccoglimento pensoso, in tutto e per tutto, agli uomini, agli animali, alle città, alla campagna, alla terra.

E in mezzo a questo fosco ambiente che vi predispone il cervello ai mesti pensieri, il cuore alle tenere emozioni, la Chiesa cattolica manda i rintocchi lenti e solenni delle sue campane a ricordare il terribile mistero della morte, e invitarvi a pregare pei vostri defunti. Chi non si sente spinto ad associarsi a quella pietosa opera? A chi non pare che in questo giorno i Morti stessi, richiamati presso all'agitarsi della nostra vita da quella immensa aspirazione di desiderii e di affetti, scendano più vicini a noi, e ne circondino e ne assistano e ne ringrazino in un rinnovamento d'amore?

No, non può essere affatto indifferente a quegli spiriti la famiglia il cui bene fu in cima ai loro pensieri, no, non può essere loro indifferente neppure lo stato di quella patria, per cui hanno speso i loro giorni e le energie del braccio e della volontà!

***

Raccogliamoci, ricordiamo, evochiamo nomini e [illegible].

La gran ridda de' morti ci passa sopra il brulichio della nostra vita, e si posa, e ci guarda. Salutiamola!

Ecco gli eroi che hanno esposto la vita per ottenerci libera la patria. La generazione di cui ora il piede vacilla sull'orlo della fossa li ha conosciuti tutti, li ha visti all'opera, ne ha le immagini nella mente.

La schiera è preceduta dal pallido re, del quale il martirio dell'esilio fece rifulgere più splendida la corona di gloria; e lo segue il figliuolo, felice, vittorioso, che colla sua salma nel Pantheon consacra l'unità della patria. Con essi, il fulvo capitano dalla faccia leonina, valore del popolo raccolto in un eroe da leggenda, incarnato nel genio di un condottiero. E duci molti della battaglia, che trascinarono coll'esempio del loro coraggio le masse al cimento, che colla contenzione dell'ingegno e della volontà, colle faticose veglie e i travagliosi studi prepararono, ordinarono, ammaestrarono, condussero le forze della nazione al conflitto. Gli uni, giunti pel facilmente ai primi gradi, appartennero a nobili casati, in cui erano tradizione di secoli il valore, l'onore, la devozione alla monarchia, e mostrarono essere degni rampolli; gli altri, strappati dalla leva agli uffici civili, alla bottega, al banco, all'officina, ai campi, e strappatisene da sè, per accorrere a combattere le guerre della patria libertà, più faticosamente salirono a forza di lavoro, di abnegazione, di zelo, l'erta dei gradi, per giungere a quella altezza; tutti si paregiarono nel merito e, o morirono sul campo o logorarono nelle terribili responsabilità la vita.

Ma un'altra lotta fu necessario combattere, e la sostennero altri campioni non meno valorosi: gli uomini di Stato.

Io rivedo l'ampia fronte e l'incesso solenne di quel pensatore che due volte divinò le forme del processo evolutivo della redenzione italiana, e ne dettò le leggi, le condizioni, i successi, più grande di tutti, ora, forse, il più obliato di tutti.

Rivedo lo sguardo penetrante, il sorriso arguto, riodo la parola incisiva di quell'audace che, primo e meglio e forse solo, seppe comprendere e compiutare le idee del maestro e farle concrete e positive nell'ordine dei fatti, riuscendo ad assai più che a spiegare il motto a tutto il mondo ignoto e pauroso della Sfinge di Francia, ma a sapere, egli, questo motto alla Sfinge medesima lasciarlo e fargliele credere suo, che valse a stringere in pugno le sparse volontà d'Italia, a vincere le ambizioni, le rivalità, le gelosie, i sospetti regionali, municipali, personali dei nostri popoli, nel cui sangue è sempre ancora pur troppo un germe febbroso di guerra civile.

Rivedo tutta quella coorte di scrupolosamente integri, di serenamente modesti, di severamente giusti, che diede ministri e deputati e magistrati e ambasciatori alla risorta Italia nel suo apice periodo di ricostituzione; che tutti « ebbero la gloria di morir poveri »; alla quale coorte il nostro Piemonte diede pure tanto e sì valoroso e illustri reclute!

E quelli che educarono il popolo alle nobili aspirazioni, alle dolorose prove, ai gloriosi pericoli?

Vi saluto, scrittori, artisti e poeti, che desta eloquenza di parole, squisitezza di forma, melodia di suoni, efficacia di passione alle voci, ai diritti, alle grida di dolore, di gioia, di trionfo della nostra terra.

Te, amabile vecchiardo dal sorriso bonario e arguto insieme, poeta cristiano e liberale, che dalla tua religione hai saputo attingere amore e conforto agli umili, agli oppressi, a tutti quelli che soffrono. Te, lirico impetuoso, che nella corda sonora e novissima della tua strofa, valesti ad esprimere le rabbie, i furori, gli anelili alla vendetta e le speranze del popolo schiavo. Te, mite sacerdote che le ragioni della consolata patria e i diritti alla libertà e perfino i trovati della scienza moderna tentasti con sublime poesia conciliare colla rigidità del dogma.

Anche a te arrise la fede, o nobile cantore dei Primi Patriarchi, e alla fede volesti associare tu pure lo svolgimento dell'umano progresso, come alla poesia la metafisica, in quell'ardua, grande impresa che tentavi tu, grande filosofo, scrivendo delle *Piaghe della Chiesa*.

***

Ma non rammentiamo i grandi soltanto. Si volgano il nostro pensiero, la nostra aspirazione, il nostro amore, anche agli ignoti — che sono gli umili, i miseri, i lavoratori senza superbia e senza ambizione. Anch'essi soffrirono, anch'essi lavorarono e lottarono concorrendo all'opera comune materialmente, intellettualmente, moralmente; ne caddero sui campi di battaglia e fecero spargere amare lagrime a madri e spose e figli, ne caddero sui solchi e sui telai e negli studi dei dotti e nelle audacie dei viaggi, e morirono ignorati, e del loro lavoro ignoto i vivi godono i frutti, e dei loro sacrificio oscuro di vite, di affetti, di sostanze si è formato questo progresso di civiltà, di libertà che ne inorgoglisce e in cui ci agitiamo.

Salute, o Morti! Vi amiamo: amateci! Vi ricordiamo: ricordateci! Vi evochiamo: non abbandonateci nelle torbide ore della nostra vita! Il vostro sacro ricordo ci ispiri, ci sostenga, ci ammonisca, ci rimproveri, ci incoraggi, ci faccia più! Innanzi alle rampogne dei Morti cesserà forse la indecorosa gazzarra dei vivi.

VITTORIO BERSEZIO.

La situazione parlamentare in Austria.

BUDAPEST (S.m.) 1. L'imperatore è arrivato stamane.

VIENNA (S.m.) 1. La maggior parte dei giornali continuano a esprimere la ferma speranza che si potrà costituire un Ministero di coalizione. Credesi però generalmente che il principe Alfredo di Windischgraetz si rifiuti a parteciparvi.

Gli inglesi nell'America centrale.

LONDRA (S.m.) 1. Il *Times* ha da Fortcharta: « Dopo parecchi combattimenti i Matabele furono completamente sconfitti. Il re Lobengula è in fuga ed è inseguito. La sua capitale Buluwayo è occupata dalle truppe della *Chartered Company*. Le perdite degli inglesi sono gravi. »

PER TELEGRAFO DA ROMA

(Edizione sera).

L'ora esatta a Roma — Al Cimitero.

Il Bollettino di grazia e giustizia.

1, *ore* 16,30.

Oggi tutti gli orologi pubblici dei Ministeri e dei principali Istituti commerciali e bancari sono regolati secondo l'ora media degli Stati d'Europa centrale. Anche il tradizionale cannone fu sparato secondo tempo medio.

— Nel pomeriggio gran concorso di cittadini al Cimitero per visitare le tombe e deporvi ghirlande.

— Il Bollettino di grazia e giustizia si pubblicherà probabilmente domani.

(Edizione mattina).

L'on. Zanardelli e il Ministero.

La lettera apocrifa del duca Della Verdura, Castorina e Gallina.

L'on. Villa e l'Esposizione di Roma.

1, *ore* 21,35.

I giornali d'Opposizione cominciano ad essere pieni di fantastiche combinazioni ministeriali, che non rilevo per non sprecar tempo e danaro. Di vero, in tutta questa farragine di più desiderii che prendono forma di notizie nei fogli anti-ministeriali, non v'ha che una cosa molto significativa, che cioè l'on. Zanardelli allontano bruscamente un certo ambasciatore (chi sarà mai?) a lui venuto da parte del senatore Saracco.

La *Tribuna*, in un articolo intitolato: *Zanardelli*, dice, a proposito delle voci che corrono intorno alla successione ministeriale, che a tutt'oggi ervi mancanza assoluta di qualsiasi passo, di qualsiasi azione dell'on. Zanardelli sulla via che conduce al potere. Anzi, aggiunge che l'on. Zanardelli, confidandosi coi suoi intimi, mostrossi invece alieno dal sobbarcarsi al gravissimo peso del potere. Continua quindi affermando che il futuro Gabinetto Zanardelli di cui si va fantasticando non è pronto nella retrascena politica.

— La Stampa d'opposizione, accennando alla lettera di protesta del duca Della Verdura al ministro onorevole Lacava (che vi ho telegrafato per debito di cronista) s'abbandona ai più strani commenti. Ebbene, la lettera non fu ricevuta perchè non fu scritta.

— La Procura Generale della Corte dei Conti ha iniziato processo di responsabilità civile contro Castorina e Gallina per i danni risentiti dall'erario nella faccenda della restituzione dei dazi.

— Il comm. Busca ha trovato alla Direzione generale delle gabelle un'esuberanza di personale veramente superiore ai bisogni dell'Amministrazione.

— La Corte dei Conti ha liquidata la pensione spettante al Castorina in soli tre quarti della somma che gli sarebbe spettata, essendo egli stato collocato a riposo per misure disciplinari. Al Gallina, che non aveva gli anni di servizio prescritti, venne liquidata un'indennità una volta tanto.

— Il *Parlamento* pubblica la relazione d'un'intervista d'un suo redattore con l'onorevole Villa, che dichiarò di nutrire fiducia nella riuscita dell'Esposizione di Roma nel 1895.

— Le condizioni di salute del cardinale Lauenzi sono disperate. Il Papa gli mandò la sua apostolica benedizione.

— Il *Bollettino del Ministero dell'interno* pubblica la circolari riguardanti l'accisione dei colonili viaggiatori e l'introduzione nel regno e la vendita di bastoni-rivoltelle. Un'altra circolare diffida gli operai italiani dal recarsi in Turchia per cercare lavoro nella costruzione di strade ferrate.

Adunanza del Comitato esecutivo dell'Esposizione di Roma.

Un discorso dell'on. Villa.

1, ore 21,10.

Questa sera, sotto la presidenza dell'on. Villa, si è adunato il Comitato esecutivo dell'Esposizione di Roma. Erano presenti, fra gli altri, i deputati Garibaldi, Passerini, Aguglia, Scaramella-Manetti, Barzilai, i consiglieri comunali Bianchi, Casciani, Albini, Nori, Veroldi, parecchie notabilità industriali di Roma, ecc., ecc. Avevano mandata la loro adesione il senatore Morelli, Michetti e altri illustri artisti.

L'on. Villa, presentato dall'assessore De Angelis, pronunciò un notevole discorso deplorando innanzi tutto che sopra il suo nome sia stata fatta da taluno una questione di campanilismo. L'on. Baccelli, col quale ebbe oggi un colloquio, protestò contro questa idea, che è indegna del popolo romano, e promise di dare all'impresa, in ogni modo, tutto il suo appoggio. Villa soggiunse di amare e rispettare Baccelli, e quindi respinge il suo concetto — da qualcuno insinuato — che la sua nomina a presidente del Comitato significhi un contrasto politico con lui. Soggiunge anzi di avere accettato perchè trattavasi di seguire l'opera da lui iniziata.

Proseguì stigmatizzando le ostilità di alcuni giornali e rilevando l'importanza politica della Esposizione, la quale costituisce un impegno nazionale irrevocabile. Insistè sulla necessità di riunire le incertezze circa la legalità della costituzione del Comitato esecutivo, e ciò mediante la sanzione degli azionisti, dei quali domandò la convocazione da ordinarsi non appena siano compiuti i lavori preliminari. Terminò dichiarandosi conscio della propria responsabilità — e fu applauditissimo.

Dopo poche parole dette da Barzilai e alcune altre soggiunte da Villa — che constatò con soddisfazione l'adesione e l'appoggio della deputazione romana — il Comitato deliberò di convocare gli azionisti per l'8 del corrente mese.

Il Re a Monza.

MONZA (S.m.) 1. Ossequiato dalle Autorità è giunto il Re col seguito.

L'arrivo della squadra russa ad Ajaccio.

AJACCIO (S.m.) 1. La squadra russa è entrata nel porto a mezzodì, scortata dalle torpediniere francesi. La nave ammiraglia *Nicola I* ha issato la bandiera francese e scambiato i saluti colla terra. Una folla enorme che si accalcava sui moli ha accolto la squadra con ovazioni.

AJACCIO (S.m.) 1. Entrando nel golfo avvenne un accidente alla macchina della nave ammiraglia russa *Nicola I*. Sei marinai furono feriti. La squadra ripartirà probabilmente domattina.

L'Inghilterra e l'accordo franco-russo.

LONDRA (S.m.) 1. Il *Times* pubblica una lettera di Molinari relativamente al progetto di una lega delle Potenze neutrali per impedire una guerra europea.

Il *Times* soggiunge: « L'unione franco-russa deve guidare il programma navale e la politica estera dell'Inghilterra, perchè è unicamente diretta contro l'Inghilterra. »

Il *Times* conclude per la necessità di conservare l'equilibrio delle Potenze.

La guerra di Spagna al Marocco.

Il principe Ferdinando di Borbone.

Come i lettori avranno appreso dai telegrammi della *Stefani*, il principe Ferdinando di Borbone, che era creduto morto o prigioniero dei kabili, è invece ritornato, lievemente ferito, al campo spagnuolo di Melilla.

Il principe Ferdinando Pio è figlio primogenito del conte di Caserta; fratello dell'ex-re di Napoli. Suo padre, che ha undici figli, aveva, quattro anni or sono, presentato alla sua cugina, la regina reggente di Spagna, i suoi due figli maggiori. Maria Cristina si incaricò dell'educazione militare dei due giovani principi, i quali trascorsero questi quattro anni alla Scuola d'artiglieria di Segovia. Appena uscito da questa Scuola, il principe Ferdinando volle fare la sua prima armi a chiese d'essere addetto allo stato maggiore del generale Margallo, che lo prese infatti per suo aiutante di campo.

Ferdinando di Borbone conta venticinque anni d'età.

MADRID (S.m.) 1. Fu pubblicata una lista ufficiale dei morti e feriti nel combattimento di Melilla del 27, 28, 29, 30 ottobre. Risulta: Quattro ufficiali, 18 sott'ufficiali e soldati morti. Quindici ufficiali, 73 sott'ufficiali e soldati feriti.

Peixoto compra navi.

NEW-YORK (S.m.) 1. Il *Times* (?) annunzia che il Governo del Brasile comperò 6 navi americane.

Il *Volturno*.

MASSAUA (S.m.) 1. È partito il *Volturno* avente a bordo il Duca degli Abruzzi.

CORRIERE DI LONDRA

Cose..... di questo mondo — Le sciopero minerario — Un supposto tesoro artistico italiano.

Londra, 27 ottobre.

(NICK-BUTTON) — « La discussione intorno alla punizione corporale venne ripresa alla riunione di ieri. Dopo vari discorsi pro e contro, venne finalmente deciso che in casi di crudele punizione corporale il colpevole venga licenziato; che ai capi-scuola sia impartito l'ordine di proibire la punizione corporale ai fanciulli deboli o nervosi; che gli scapaccioni, i pugni, gli schiaffi, le staffilate o qualsiasi altro *modo irregolare* di castigo sia severamente proibito.

« L'emendamento, proposto dalla signorina Gicks secondo cui le scuole femminili fossero escluse dalla nuova legge autorizzante i capi-scuola a delegare ai loro subalterni il diritto d'infliggere la punizione corporale, venne respinto con una maggioranza di dieci voti. »

Ogni buon cristiano mi domanderà dove io abbia copiato questo edificante brano di prosa. Forse da qualche giornale dell'Africa? Nossignori. Il brano citato è nè più nè meno della relazione fedele dell'assemblea settimanale del Consiglio scolastico di Londra, che ebbe luogo ieri dopopranzo.

***

È con soddisfazione che dobbiamo prendere nota almeno come lieve speranza di un probabile accomodamento fra i padroni delle miniere carbonifere ed i loro operai. Lo sciopero dura dalla fine di luglio. La lista dei danni che esso arrecò alle industrie passano facilmente ogni credere. Eppure è curioso il fatto caratteristico che la popolazione sembra adattarsene poco o punto. Per calcolo durante uno sciopero il popolo piglia a sostenere l'una o l'altra delle parti combattenti. Questa volta nulla di simile. Il popolo assiste indifferente allo sfacelo delle proprie industrie, alla spesa quotidiana del combustibile che aumenta spaventosa, alla miseria che affligge un numero immenso di gente, interessata in parte direttamente nella guerra, in parte vittima innocente. Ma, come dicevo, avvi speranza che si avvicinismo al principio della fine. La Federazione dei padroni ha invitato la Federazione dei lavoranti ad un *meeting*. Questo fatto, aggiunto all'altro non meno importante che anche nuovamente ripresero già i lavori, dà a credere che i contendenti siano stanchi della lotta micidiale e che cerchino, salvando la propria dignità (quante sciocchezze e quanti falli si commettono per un falso amor proprio!), di venire ad un accomodamento per sollevare il paese, ed in ispecie la parte povera di esso, dalla imminente miseria, aggravantesi dall'inverno che è alle porte.

***

Si racconta che a Swansea, nel paese di Galles, sia improvvisamente comparso un quadro del Raffaello, rappresentante la Riconciliazione della Astronomia, Filosofia e Teologia, il quale si valuta la bellezza di 12,000 sterline.

Col quadro si è scoperto anche il suo albero genealogico, da cui rilevasi che il dipinto fu eseguito per ordine di un Papa, che rimase (il quadro, non il Papa), in Ispagna per vario tempo, e che infine passò nella famiglia dell'attuale proprietario ed ogni discendente e più anni, relegato in qualche buco alla sua luminosa ed inattesa scoperta pochi giorni sono.

Stiamo a vedere se ci presenterà l'*amateur* coi suoi trecentomila franchi.

Frattanto gl'intenditori di cose d'arte in Italia potrebbero indagare o verificare se Raffaello abbia realmente dipinto un tal quadro, o se invece non sia il caso, come scrive il critico d'arte della *Westminster Gazette*, che il desiderio, padre del pensiero della scoperta, non abbia fatto scordare al fortunato scopritore e alla non meno fortunata proprietaria del supposto tesoro, che Raffaello dipinse per ordine del Papa Giulio II dei medaglioni nel soffitto della Camera della Segnatura in Vaticano, in cui sono rappresentate appunto la Teologia, la Filosofia e l'Astronomia.

Luce elettrica e ferrovie in Turchia.

Costantinopoli, ottobre.

(*a. d.*) — Un progetto grandiosissimo fu presentato al Governo turco, quello cioè di rischiarare con la luce elettrica tutta la città di Costantinopoli ed il Bosforo, da Cavak (Mar Nero) sino a Santo Stefano (Mar di Marmara), valendosi della forza di tre potenti macchine installate sui tre punti del Bosforo in cui la corrente è di una veemenza straordinaria, ad Arnautkeui, cioè, a Candilli ed alla punta di Serai-Burno. I giornali locali dicono che il progetto sembrò sì pratico e realizzabile, che una Società di capitalisti si è immediatamente formata in Francia, che i fondi necessari furono sottoscritti e che una domanda di concessione fu già rivolta al Governo ottomano. Questi, da parte sua, avrebbe preso il progetto in seria considerazione.

***

La Turchia va man mano aumentando le sue ferrovie. Mentre vi scrivo si stanno costruendo le seguenti linee:

1° La linea Salonicco-Monastir concedula alla Società ferroviaria d'Anatolia. La costruzione di questa linea fu affidata dalla Società stessa all'impresa Vitalis e sarà terminata entro l'anno prossimo.

2° La linea Salonicco-Dedeagatch (160 chilometri), la cui costruzione fu assunta pure dall'impresa Vitalis. Di questa linea nel giugno scorso furono già subappaltati circa 100 chilometri in piccoli lotti da 60, 100 sino a 300 mila franchi.

Altre aggiudicazioni si fecero nell'agosto scorso, ma non sorpassarono la somma di due milioni. Sui appalti di maggior importanza ebbero luogo in principio di ottobre. Rimangono ancora altri lotti, e un impresario che disponga di qualche capitale potrà ottenere lavori per somme non indifferenti.

Conviene avvertire che l'Impresa Vitalis desidera concedere i lavori direttamente a costruttori e non a Società.

Tutta la linea deve essere terminata entro quattro anni. Finora gli appalti furono concessi per la maggior parte ad italiani, grazie alla premura addimostrata da S. E. il conte di Collobiano in favore dei nostri connazionali. I concorrenti però sono sempre in gran numero e si danneggiano vicendevolmente. Basti il dire che per i soli lotti aggiudicati non è guari si presentarono oltre settanta competitori!..... Non è a meravigliarsi che fra tanti rimasti a bocca asciutta vi siano dei malcontenti!.....

3° La linea Eski-Chehir a Konia (Asia Minore) concessa alla Società ferroviaria di Anatolia. Di questa linea i primi 75 chilometri (Eski-Chehir-Kutahia) sono stati affidati all'Impresa Bonifay. In questo tronco non v'è lavoro per subappaltatori, non essendovi opere importanti, per cui non vi troveranno occupazione che gli operai indigeni o qualche capo-operai italiano. La costruzione di questo tronco sarà terminata entro il primo semestre 1894. I lavori per i rimanenti 375 chilometri, da Kutahia a Konia, non saranno incominciati fino all'estate 1894, e saranno costruiti dalla Società concessionaria in regia propriamente detta.

Questi 375 chilometri saranno divisi in cinque lotti:

Kutahia-Dover	km. 85
Dover-Afioun-Karahissar	» 60
Afioun-Karahissar-Tchai	» 43
Tchai-Ilgun	» 102
Ilgun-Koniah	» 115

I concorsi per la costruzione delle varie sezioni della linea dopo Kutahia avranno luogo nell'estate ventura.

4° La linea Kassaba-Afioun-Karahissar sarà costruita dalla Società Generale d'Oriente, costituitasi in Bruxelles con un capitale di 5,000,000 di franchi. Essa è per ora sospesa, dovendosi attendere che siano presi gli opportuni accordi fra il concessionario e la Società stessa.

La linea Damasco-Aleppo concessa a Moutran-Effendi. Per questa linea non sono ancora terminati gli studi del tracciato.

Le vittime d'Aigues-Mortes

I morti identificati - Gli sconosciuti - Gli scomparsi.

Le indennità - Il processo.

Marsiglia, 1 novembre.

(D.) — Gli ultimi razzi, gli ultimi evviva in onore dei russi si sono già dileguati nell'immensità, e di essi non rimangono ormai che fugaci ricordi. È nel silenzio che vi subentra, il pensiero per noi italiani trova la via per ripartirsi a cose che più da vicino ci toccano, e per ritornare alla questione sempre palpitante dei dolorosi fatti di Aigues-Mortes. Non sono recriminazioni che intendo di sollevare. Il periodo acuto di quelle tristi giornate, la Dio mercè, è passato, e non è pensier mio di ravvivarlo. È a mente calma che intendo riescano quei fatti per riassumere l'attuale situazione di quella pendenza non ancora giuridicamente appianata.

E se non ho altri elogi da fare, dirò che a questo Consolato si è continuato con incessante attività a fare tutto quello che si è potuto per ottenere una luce, ahimè! troppo difficile a farsi. Le più attive ricerche per arrivare a conoscere il numero e l'individualità dei morti sono riuscite pressochè vane. Sui sette cadaveri ufficialmente dichiarati e prodotti, cinque soltanto hanno potuto essere identificati, sono:

Zanetti Paolo, da Mede.
Tassi Carlo, da Alessandria.
Calori Bartolomeo, da Torino.
Merlo Giuseppe, da Centallo.
Rolando Lorenzo, da Altare.

ai quali vanno aggiunti:

Caffaro Vittorio, da Pinerolo, morto all'ospedale in seguito alle gravi ferite che hanno prodotto il tetano.
Caponi Domenico da San Miniato, morto il 19 agosto a Porto Maurizio, dove fu costretto fermarsi per la gravità della ferita riportata.

Due dei sette morti esposti a Aigues-Mortes sono rimasti sconosciuti, malgrado che le loro fotografie siano state mostrate a tutti i profughi italiani loro compagni, e sarebbe stata, a parer mio, ottima cosa che quelle fotografie che tutt'ora stanno in Consolato fossero state a cura del Governo italiano divulgate in Italia per mezzo dei giornali, ciò che ne avrebbe facilitato il riconoscimento da parte delle famiglie o degli amici.

Sei cinquecentotrenta operai italiani profughi da Aigues-Mortes, che furono rimpatriati o soccorsi da questo Consolato, contodiciò circa erano più o meno gravemente feriti. Questo numero però non costituisce la totalità degli italiani che lavoravano ad Aigues-Mortes, e dai registri di quella Compagnia delle Saline e dalle ricerche fatte da alcune famiglie d'Italia, risulta che altri diciassette mancano all'appello, dei quali nessuna notizia si è più potuto avere, cioè:

Mongrandi Giovanni, da.....?
Sacchi Pietro, da Mede.
Giuliano Ernesto, da Oneglia.
Torello Secondo, da Tigliole d'Asti.
Reggi Giovanni, da.....?
Bindaro Giuseppe, da Ivrea.
Castagno Filippo, da Villafaletto.
Martini Chiaffredo, da Moretta.
Arioldi Augusto, da Bergamo.
Savino Battista, da Santo Stefano Bardi.
Miratti Stefano, da Sanfront.
Forno Matteo, da Ostabasco.
Rosso Grato, da Garminiano d'Asti.
Riforno Alessio, da Perrero.
Keppel Felice, da Perrero.
Migone Angelo, da .....?
Bandetti Secondo, da .....?

Di questi scomparsi non fu possibile rinvenire la traccia e non sarà temerario presumere che i loro corpi giacciano sepolti nelle acque stagnanti di quelle paludi.

Dal punto di vista della liquidazione degli interessi materiali, l'Amministrazione delle saline volendo mettere al coperto la propria responsabilità, consegnò a ciascun degli operai consegnate ai capi-squadra l'ammontare delle giornate di lavoro durate agli operai fino al giorno dei tumulti, non i capi-squadra scomparvero e gli operai rimasero senza paga. Si tratta di parecchie migliaia di lire per le quali la Compagnia delle saline rinunzia difficilmente a rivendicare la propria responsabilità, essendo essa responsabile dei capi-squadra suoi impiegati che agivano in suo nome e per suo conto.

Nè allo solo giornate di lavoro si limitano le perdite materiali dei nostri operai. Costretti a fuga precipitosa, essi abbandonarono sul luogo tutti gli oggetti di vestiario che costituivano il loro magro ma necessario corredo portando appena con loro quello che avevano indosso; e dice appena, giacchè molti nel furore dell'assalto si videro derubati chi del proletto, chi del peculio modesto che portavano, frutto delle loro economie.

Ora si tratta, da parte del Governo francese, di fissare l'indennità pecuniaria dovuta in ragione di tali fatti, e giova sperare che, mercè l'intervento del nostro rappresentante signor Rossman, la parte fatta a ciascuno dei 656 morti, feriti o danneggiati, sarà largamente calcolata, non solo a pro della famiglie delle vittime e degli scomparsi, ma bensì a favore dei feriti e dei fuggiaschi, i quali, oltre alla perdita materiale di effetti o di danaro, oltre alle giornate di lavoro di cui furono frustrati, ebbero a sopportare il pericolo di lasciarvi la vita, le angoscie e i patimenti di una fuga precipitata, le sofferenze e le privazioni di chi ad un tratto si vede privato dei mezzi di sussistenza e la lunga disoccupazione che ne fu seguito.

Per ciò che concerne l'azione della giustizia, la Sezione d'accusa di Nimes ha già chiuso l'istruttoria dei ventisette imputati di omicidio, ferimenti e sevizie gravi, dei quali ventisei sono francesi ed uno è italiano.

L'incartamento, a richiesta del ministro della giustizia, è stato spedito a Parigi, ed al suo ritorno avrà luogo il decreto di rinvio dinanzi alle Assise del Gard.

A questo proposito taluni giornali di qui avevano lasciato dubitare che il processo potrebbe essere rimandato dinanzi al Tribunale Correzionale; ma non può ritenersi questa che una semplice insinuazione tendente ad influire sull'opinione pubblica e dei magistrati, mentre la gravità dei fatti, l'importanza del danni ed il carattere stesso di quell'aggressione, quale almeno, se non più grave di quella del 1881 in Marsiglia, non possono lasciar dubbio che il dibattimento abbia luogo dinanzi alle Assise.

Chiusura della campagna fillosserica sul Verbano.

Novara, ottobre.

È terminata la campagna di esplorazione fillosserica nella nostra provincia. Essa ha segnato un aumento di fronte all'anno scorso, ma sempre una diminuzione di fronte al 1891.

Infatti abbiamo:

	1891	1892	1893
Centri infetti	61	46	62
Viti infette	585	322	302

Però questa campagna ci indica chiaramente il vizio della nostra lotta; mentre nei Comuni che sono distanti dalla zona abbandonata il focolaio distruttivo

fia ultima prova, nei Comuni che sono in continuo contatto con quelli al di là del San Bernardino la lotta diviene sempre più intensa.

Per esempio: Baveno è ridotto ad un sol centro con tre viti; Mergozzo con tre centri formati complessivamente da quattro viti, Cavandone venne ricostituito immune, Fondatore è sempre immune, Bieno un sol centro con una sola vite; invece Pallanza e Suna, che sono sulla comodità pei ponti o pel commercio con Intra, Novegro che pel ponte sul San Bernardino ha quasi comunità di interessi coll'abbandonato Cossogno, danno dei risultati tutt'altro che buoni.

Finchè non si penserà a mettere buone guardie ai ponti del San Bernardino, Governo e Provincie continueranno a spendere enormemente in distruzioni ed indennità, senza aver speranza di riacquistare all'immunità quei Comuni che sono compresi nella zona di lotta.

È vero che allo stato delle cose il Piemonte diventa sempre più sicuro perchè l'infezione, nonchè avanzarsi, indietreggia; ma sarebbe anche necessario che, per difendendosi, si pensasse a questi chiari di luna ad una ponderata economia.

Le elezioni provinciali di Bergamo.

Congresso socialista.

Bergamo, 31 ottobre.

(Ambrosin) — Nell'imminente lotta per la ricostituzione del Consiglio provinciale, i liberali, vista l'esiguità dei clericali e la massima probabilità che essi hanno di ripetere completa vittoria, si astengono dalla votazione.

A quella voce pronderanno parte attiva i socialisti presentando candidati in vari mandamenti. Così nel primo di Bergamo porteranno il muratore Omar, nel secondo il fabbro Selmi, il tipografo Piazzalunga ed il marmista Tonna, e nel terzo un altro operaio. Avranno pure candidati propri nei mandamenti di Alzano Maggiore, Gandino e Treviglio, per la qual cosa durante la settimana i maggiorenti della Lega socialista tennero varie conferenze agli elettori.

Si avvera così la predizione fatta in giugno che i partiti in Bergamo si sarebbero ridotti ai due: clericale e socialista.

***

Bergamo venne scelta a sede di un Congresso regionale socialista dall'assemblea dei delegati della sezione milanese del partito socialista dei lavoratori italiani, la quale assemblea deliberò di prendere l'iniziativa per la costituzione della Confederazione regionale di Lombardia fra le Associazioni aderenti al partito, nominando Leonida Bissolati membro del Consiglio nazionale.

NOMINE DI SINDACI
nelle provincie di Alessandria e di Torino.

Nomine nella provincia di Alessandria: Pianezzola a Cantalupo, Crosetti a Carrega, Testa a Castelspina, Mandirola a Montecastello, Norando a Pasturana, Turinelli a Molare, Traverso ad Alice Bel Colle, Sespero a Cassinello, Ravera a Castellatto Molino, Gianolio a Cavatore, Giacobbe a Cremolino, Bruno a Malvicino, Tarulli a Merana, Poggio a Monastero Bormida, Galliani a Morbello, Traversa ad Olmo Gentile, Vallce a Ricaldone, Degiotti a Trisobbio.

Nomine nella provincia di Torino: Blanchet a Gressan, Bertini a Front, Ansaldi a Montanaro, Pozzo a Moriondo Torinese, Conto a Rhêmes Notre Dame, Coppa a Piazzo, Foglia a Boio, Durida a San Colombano Belmonte, Bercllo a Torre Bairo, Rosso a San Ponzo Canavese, Ginchetto Mena a Sala Castelnuovo, Savoye a Cantmaysar, Treves a Ojace, Seglio a Casalborgone, Cappello a Favrio, Frasco a Campo Canavese, Odiard Desambrois o Ambrosi a Frassinere, Savoie a Pollein, Tesio a Robassomero, Perrana a Sant'Ambrogio, Chiara a Vauda di Front, Allosti a Villastellone, Cominetti a Vestigné, Piana a Vidracco, Frassy a Penils, Scala a Quagliuzzo, Castagneri a Balma, Droetto a Mondrone, Brunod a Prè St-Didier, Collino a Poirino, Bertino a Villa Castelnuovo, Castellano a Scarnafigo, Cornelio a Pavone Canavese.

Il Bollettino del Ministero dell'Interno.

(Per telegramma da Roma — Edizione ritenuta).

Il *Bollettino del Ministero dell'interno*, contiene le seguenti disposizioni:

Personale di Prefettura. — Carbone, Agostini, consiglieri di Prefettura, sono incaricati delle funzioni di sotto-prefetti a Campagna e Bassano.

Cavazzi, Scimonelli, Ferrari, Arnaboldi, Aluffi, Patrioli, Buraggi, Grignolo, Cravesi, Mazzarolli, sotto-prefetti a Camerino, Altamura, Campagna, Rieti, Fiorenzuola, Bobbio, Alba, Albenga, Sant'Angelo dei Lombardi, sono trasferiti a Verona, Camerino, Altamura, Albenga, Chiavari, Fiorenzuola, Spezia, Alba, Melfi, Fermo.

Vitturulli, sotto-prefetto in attesa di destinazione, è destinato a Lecco.

Milani, segretario a Mortara, è collocato a riposo.

Amministrazione della pubblica sicurezza. — Guglielmucci e Scotti, vice-ispettori a Genova ed a Venezia, sono traslocati a Firenze ed a Novara.

Borgheggiani, questore a Livorno, è collocato a riposo.

Poetti, delegato a Torino, è cancellato.

I delegati Lancellotti di Novara, Delgiudice di Palermo, Legnazzi di Venezia, Frau di Pinerolo, Costa d'Asti, Abbate di Alessandria, Mazzocchi di Vercelli, Alunno-Monferrini di Venezia, sono traslocati a Parma, Spezia, Vercelli, Vicenza, Pinerolo, Massa di Chieti, Asti.

Guardie di città. — Piovani, Girardi, Carra, Boera, Cinilcini e Gilli, nominati guardie a Bologna, Alessandria, Torino, Genova, Napoli e Torino, sono destinati a Torino, Novara, Genova, Torino, idem, Ferrara.

Luciano, Pallotta, brigadieri ad Ancona e Genova; Lumello, Mutti e Galvani, sottobrigadieri a Porto Maurizio, Firenze e Padova, sono traslocati a Genova, Ancona, Livorno, Porto Maurizio e Novara.

Troiani, Dentato, Santostefano, Gallucci, guardie a Rovigo, Alessandria, Torino e Padova, sono trasferiti a Torino, Siena, Livorno e Torino.

Senin, guardia a Genova, è licenziato.

Brancia, brigadiere a Genova; Dimario, maresciallo a Livorno; Soro, sottobrigadiere a Torino; Bollino e Prati, guardie scelte a Torino, sono graduati.

Agenti carcerari. — Tancone, Ronchietti, Marchisio, Zavattaro, Bongiorni, Marucchi, Colombi, Gamperu, nominati allievi a Novara, Torino, Alessandria, idem, Pavia, idem, sono destinati a Milano, Fossano, idem, Fusca, idem, Milano, idem, Ancona, idem.

Alessio, guardia ad Alba, è riammesso al servizio.

Walpoth, guardia ad Oneglia, è promosso sottocapoguardia.

Ronchietti, allievo a Fossano, Migliosi, Tiengo, Ghisoldini, guardie a Torino, id., Milano; Patrone, sorvegliante a Torino; Corti, Marchisio, Zavattaro, allievi ad Oneglia, Fossano, id., Ciampa, Beltramelli, Uggini, Roveda, Walpoth, guardie a Torino, Milano, Alessandria, Pozzuoli, Oneglia, sono traslocati a Bergamo, Aosta, Napoli, Torino, Urbino, Saluzzo, Orbetello, Milano, Nisida, Saluzzo, Pozzuoli, Alessandria.

Castiadas, Bajardini, Dellavalle, Rui, Damiani, Garzaniga e Ganzini, capi-guardia a Verona, Nisida, Torino, Sarzana, Vercelli, sono traslocati a Torino, Pinerolo, Verona, Vercelli, Chiavari.

Massimi, Ramoni, Caimano, Mevio e Mussi, guardie ad Oneglia, Venezia, Torino, Aosta e Soriano, sono trasferiti a Parma, Oneglia, Bari, Torino, id.

Fontanesi, guardia ad Alba, è dispensato dal servizio.

A Zacchero, sotto-capoguardia ad Oneglia, è rinnovato il primo distintivo di merito.

Busatto, appuntato a Torino, Pinato e Gilla, guardie a Fossano ed Oneglia, hanno rinnovata la ferma.

Nel regno della donna

La bellezza femminile.

Non vi spaventate di questo titolo; io non penso affatto a decantare il dono maggiormente ambito da ogni donna, nè a lusingare la vanità delle mie lettrici; anzi dico addirittura una cosa che mi attirerà qualche critica dispettosa: di donne veramente belle ce ne sono poche. E ciò perchè, specialmente in Italia, l'educazione femminile è in continua ostilità con le leggi della natura.

Badate che io non intendo parlare di quella falsa bellezza che si ottiene coll'arte, colle cliniche chiture, coi frenzoli; bensì di quella vera bellezza che deriva dal completo ed armonioso sviluppo di tutte le parti del corpo e da una perfetta salute; bellezza questa che le donne solo possono ottenere e dare ai loro figliuoli con un buon intesi sistema di cure igieniche.

Sicuro! Questa igiene, che finora si era occupata solamente a procurare i mali cagionati dall'ambiente sulle masse, che era penetrato sotto le vôlte delle scuole, nelle ample camerate delle soldatesche per fingarne gli organismi deleteri, ora si è proposta una missione provveditrice ed ha invaso il gabinetto di *toilette* della dama e la *nursery* del fanciullo affinchè le future generazioni rispondano a quell'ideale di bellezza fisica che è lo scopo di tanto moderno disciplino.

« Finora un riguardo strano e una tendenza quasi involontaria hanno fatto considerare come delitto morale ogni verità che potesse offendere il principio teocratico di un'educazione mistica, che esalta il sacrificio dell'anima e dimentica le leggi indomite che palpano nel nostro sangue; ed è così che la donna, attraverso una falsa educazione, arriva al matrimonio e può portarvi inconsciamente il disgusto e la nausea, e piangere poi senza attribuirsene la ragione sull'indegnità di un uomo che preferisce a lei una mondana. »

Così mi diceva un signore che, vissuto in paesi dove più che da noi forse sussistono antichi pregiudizi e predominano tendenze atariche quasi medioevali, era in grado più di un altro di compiangere la triste condizione della donna.

« Io ricorderò sempre — egli diceva — il ripugnante giudizio di una signora che dichiarava certe abitudini di pulizia essere oscene usanze di mercenarie.

« Io penso invece che la bellezza fisica non è solo nell'armonia estetica delle forme, ma ogni donna avesse di sè la cura necessaria, il bello non si troverebbe forse in confini così angusti, anzi, poichè è la vita artistica che si compiace del bello, mentre la vita fisica non domanda che il piacere, così è facile supporre che ogni donna potrebbe avere a questo mondo la sua parte d'idillio, se non fossero oltraggiate le leggi dello sviluppo e della conservazione organica. »

E mi sono perso così giusto queste parole, che ho voluto ripetervele alle mie lettrici, ho voluto toccare questo argomento che devo interessare sopra tutto le madri. Mi accadrà altra volta di dare qualche suggerimento o consiglio intorno alla igiene del corpo. Per oggi basti l'avere accennato all'importanza della questione.

***

Ed ora eccovi qualche costume ammirato in quell'emporio della moda, che io chiamerei senza scrupolo il giardino delle tentazioni.

Un vestito detto *Soldat* di *cheviot* diagonale *bleu marine*; la vita ha un *gilet* di panno soferino con piccoli alamari d'oro fermati con bottoncini dorati e un sottile giro di *astrakan* che completa l'illusione di un costume militare.

Non sia a tutte questo vestiario; sceglie uno di quei visini capricciosi e arditelli, che non contrastano coll'originalità del disegno.

Bellissimo il *Jean-Pierre*, che ha la gonna di una stoffa ruvida detta *hauche* color tabacco, una camiciotta di seta *éminence* chiara da una cintura nera; sulla camicetta si mette una di quelle giacchette dette *figaro* con enormi manichi.

La *Mirinda* si avvicina nel disegno al costume della Margherita del Faust; la gonna di *drapino marin* è rialzata da un lato sopra un *volant* di seta *duchesse* nera; un ampio colletto guernito di pelliccia incornicia la figura e copre quasi tutto le spalle.

La *Cleopatra* ha sorvolato molti secoli e richiama invece un'altra ugualmente bella ma più fortunata regina di bellezza: è in panno verde dalla tinta della borraccina; la gonna lunghissima è rialzata intorno ai fianchi in certi drappeggi che ricordano proprio i *paniers* detti alla Pompadour; la vita di crespo giallo-pallido esce da un bustino di trina nera ricamata di giallo.

Un mantello detto *Duc d'Anglò* è di velluto del nord con ampio manicho di damasco nero sparso di mazzi di rose e di miosotidi vagamente intrecciati; una frangia di penne di gallo detta *coq frisé* tempestata di piccole punte di piume di pavone cinge il collo e scende sul davanti; il di dietro non disegna la vita, ma cade in lunghe pieghe di bellissimo effetto.

L'*Elegante* è una mantellina di *moire* bordata di pelliccia con uno svolazzato colletto pure di pelliccia che, arricciata, allarga le spalle e si adatta assai bene ad una figura di donna alta e slanciata.

E poi?.... Ma non la finirei più se volessi enumerare tutte le meraviglie vedute; basta vi dica che invidio le signore destinate a indossare gli splendidi costumi, ma compiango padri e mariti cui incombe la parte meno piacevole di saldare certe liste colossali.

***

Cronaca nuziale.

Ancora due fanciulle belle e gentili dalla società si preparano ad incoronarsi fra breve del bianco fiore che è simbolo d'innocenza e d'amore.

Titina Pansoia, una figurina bionda e amabilissima che pare la vivente immagine di una statuetta di sèvre, si fa sposa a Paolo Gauthier di nobile e distinta famiglia torinese.

La signorina Pansoia, oltre alle doti fisiche, possiede una serietà di carattere superiore alla sua età e una coltura di mente non comune. È scrittrice gentile, e sotto il nome di Maria di Borio ha rivelato più volte ai suoi lettori la mobile fantasia, l'affettuosa tenerezza per tutte le cose belle e buone della vita, e ha fatto indovinare in lei un'anima creata a formare la felicità di chi la circonda.

Anche la signorina Rebecca Cerutti si prepara a lasciare la casa materna; essa si è fidanzata al comandante Marselli, ufficiale nella nostra marina.

Dire la raggiante bellezza di questa fanciulla è impossibile, come descrivere al vero la venustà di una rosa; ma essa è pure buona, briosa ed intelligente, sicchè sul suo biondo capo si adunano sinceri ed affettuosi gli auguri degli amici.

Mantua.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA. Una nuova caduta del conte di Mirafiori. — Circa un mese fa, il conte Mirafiori, cavalcando nel maneggio di Tor di Quinto, venne gettato a terra dal cavallo, e riportava ferita dalle quali ei era appena rimesso. Ieri l'altro ricadde nello stesso maneggio e volle montare lo stesso cavallo. Questo gli prese la mano. Il conte, non potendolo arrestare, si buttò a terra, producendosi una ferita. Le sue condizioni si giudicano gravi, essendosi anche manifestata la congestione cerebrale.

PAVIA, 1 (*p. t.*). **Ancora la crisi municipale.** — Ieri doveva nuovamente riunirsi il nostro Consiglio municipale. Ma avendo i radicali, la cui riunione tenuta antecedentemente, dichiarato che non intendevano accettare la proposta dell'ing. Griffini (di dare le dimissioni in massa), perchè tre dei loro erano già dimissionari ed i moderati restavano quindi in maggioranza, questi di ripicco si astennero addirittura dall'intervenire alla seduta. Essa pertanto dovette essere sospesa, per la mancanza del numero legale, dopo la dichiarazione del prof. Malnapina, il di sindaco, che dell'accaduto avrebbe riferito al prefetto. Ora la soluzione non è difficile a prevedersi. Per quelli che si dilettano di congetture sarebbe piuttosto il caso di cercar d'indovinare il nome del futuro regio commissario.

VENEZIA, 31 (*p. t.*). **I funerali del senatore Minich.** — Stamane ebbero luogo in forma solenne i funerali del senatore Minich, che nel testamento aveva disposto che non si procedesse al seppellimento del suo corpo finchè i due medici Bonvecchiato e Cini non ne avessero constatata la putrefazione.

Come vi annunciò un dispaccio, il defunto legò tutto il suo avere agli Istituti cittadini di beneficenza, perchè privo di parenti. L'Istituto Veneto di scienze, lettere ed arti riceverà più di mezzo milione, nonchè una ricca biblioteca e 40,000 lire perchè sia data una medaglia di presenza ai membri che interverranno alle sedute.

Le estreme onoranze riuscirono imponenti. Seguivano il feretro tutte le rappresentanze cittadine, del Senato e della Camera dei deputati. Parlarono il sindaco Paulo Fambri, il sindaco, il consigliere delegato di Prefettura cav. Fabris, il senatore Michiele, il cav. Pancrazi.

— Una chiassata dei socialisti. — Ieri sera nella sala del Ridotto ebbe luogo una triplice conferenza nella quale parlarono appunto il noto Monticelli, l'avv. Villanova e il sanguinario Ulisse Barbieri.

Le cose andarono discretamente bene finchè parlarono i primi due facendo delle variazioni non nuove sul solito tema. Ma quando venne il Barbieri e incominciò con l'inneggiare al brigante Tiburzi, il cav. Buffoni, ispettore della P. S., lo interruppe fra lo stupore dei più scalmanati.

L'oratore continuò poi manifestando propositi di distruzione e di rivolta recitando in versi la sua filippica contro gli attuali ordinamenti sociali.

Più tardi un forte nucleo di socialisti dalla sala del Ridotto si recò al teatro Malibran, ove per poco non successero dei gravi guai. Dei palchetti si lasciarono cadere delle dodiche ai Barbieri quale autore della parodia *Il Giornale degli analfabeti*. Uno dal pubblico fu arrestato.

— Il comm. Pagliani a Venezia. — Per due giorni fu tra noi il comm. Pagliani, direttore generale della sanità, per constatare alle prove del nuovo marchingegno di disinfezione e di isolamento al lazzaretto di Poveglia. Il comm. Pagliani rimase oltremodo soddisfatto delle cose viste, e disse che Venezia, come stazione sanitaria, è una delle più moderne e complete città d'Italia. Egli partì ancora ieri a proseguire il giro che ha intrapreso per visitare le principali stazioni climatiche.

— La famiglia di Don Carlos. — Tutta la famiglia di Don Carlos sarà riunita a Venezia, al palazzo Loredan, il 4 novembre, giorno della festa del suo capo. Don Carlos andrà quindi con le principesse sue figlie a Viareggio e l'8 novembre a Monaco di Baviera, per assistere alle nozze di don Miguel, pretendente alla corona di Portogallo con la principessa Lowenstein.

FERRARA, 31 (*D.*). **— Affetto da mania persecutiva.** — Il prof. Martelli ripetè il tentativo di suicidio, solo cambiò arma; questa volta fu il rasoio, facendosi un taglio alla gola. Accorsero alle grida quelli di casa, e fu pronto il soccorso dei medici, ed ora sperano salvarlo. Ma, pur troppo, si sa che il Martelli è deciso: se non è una volta, è l'altra, dice sempre che è perseguitato. Nella cittadinanza il fatto produsse spiacevole impressione, essendo il Martelli assai stimato.

— Per l'arte. — Il nostro egregio sindaco conte Cosimo Mini alle cure dell'Amministrazione sa unire il culto dell'arte. Sappiamo che in questi giorni egli ha disposto che nella chiesa di San Francesco, sotto allo stupendo affresco del Tisi da Garofalo, sia fatta una analoga e conveniente iscrizione storica. Inoltre ha dato tutte le disposizioni per la conservazione del pregevole ostino della chiesa della Consolazione, opera di Ludovico Mazzolino.

GENOVA, 31 (*Assalto*). **Il drammatico suicidio di un negoziante.** — Il signor Emilio Galleano fu Pietro, d'anni 45, negoziante d'olio in Sampierdarena, si tolse volontariamente la vita precipitandosi alle ore 12,20 precise dal ponte esistente in capo a via Cantaro. Il suicida cadde nell'angolo a levante, vicino alla scalinata per la quale da via Cantaro si accede a via di Circonvallazione a Monte. Presso il suicida accorsero tosto la guardia municipale N. 60, il maresciallo dei carabinieri di piazza Corvetto, ecc. Nella perquisizione fatta sugli abiti si rinvennero lire 176 in denaro, un porto d'armi, varie cambiali, ecc., nonchè una lettera nella quale il Galleano confessava ch'era indotto al suicidio dal dolore provato per la morte della madre e da ingenti perdite subite in Borsa.

Si potè infatti assodare che l'infelice aveva perduto in questi ultimi giorni circa 15,000 lire giuocando al rialzo.

ALESSANDRIA, 1° (*Gazzettino*). **Movimento socialista.** — Sabato avranno in Alessandria il deputato Prampolini, il quale prenderà parte all'inaugurazione del Circolo di studi sociali, da poco ricostituitosi nella nostra città.

La domenica seguente il Prampolini si recherà a Bergamasco, invitato da quel Circolo socialista, il quale, in questa occasione, inaugurerà la propria bandiera.

Il lunedì il deputato socialista si porterà ad Incisa-Belbo a tenervi una conferenza sulle condizioni attuali del paese.

— Per l'Istituto sordo-muti. — Il Consiglio d'amministrazione della nostra Cassa di Risparmio nell'ultima sua adunanza deliberava di concorrere per la somma di L. 200 al mantenimento dell'Istituto sordo-muti, da poco tempo aperto nella nostra città dal prete Don Sbroeca.

— Pel campanile del Duomo. — Il Re fece avere al nostro vescovo la somma di L. 2000 quale oblazione per l'erezione del nuovo campanile del Duomo, che dicesi dovrà riescire un'opera d'arte.

TORRI DEL BENACO (Verona). Suicidio di un sindaco ottuagenario. — Venerdì mattina si ruinidava gettandosi nel lago di Garda il cav. Zuechetti Filippo, sindaco di Torri, di 83 anni. Per comprendere quali cause trassero lo Zuechetti al suicidio bisogna sapere che in seguito alla morte del segretario comunale, il perfetto ordinò un'inchiesta dalla quale risultò che negli esercizi dal 1884 in poi vi era un ammanco di poco più di un migliaio di lire. Di questo ammanco la Prefettura volle tenere responsabile in parte il cav. Zuechetti, ingiungendogli di rimborso e di presentare le sue dimissioni. Il cav. Zuechetti, uomo intemerato, si vide da questo fatto offeso nella propria rispettabilità e decise di suicidarsi.

TORRE PELLICE, 31 (*Valdesi.....no*). **Disgrazia o tentato suicidio?** — Stamattina, circa le 6, Augusto Morsetti, d'anni 27, calzolaio, si trovava nel cortile del Circolo Operaio in via Regina Margherita avendo un fucile in mano. Ad un tratto un forte colpo parte facendo scoppiare la canna dell'arma e ferendo in faccia il Morsetti, che venne poi subito accompagnato presso il dottor Tronsarelli, e dopo essere stato medicato venivo condotto in vettura a casa sua agli Airali. Le ferite fortunatamente non sono gravi.

Gli sui dicono che volesse colpire una gallina ed altri che volesse fare un giro a se stesso. Questa versione sarebbe avvalorata dal fatto che già altra volta quel giovane si sarebbe volontariamente ferito con un coltello da calzolaio. Se così fosse, dovrebbe vedere che la sua ora di morire non è ancor giunta. Aspetti dunque.

REATI E PENE

Ancora del processo Barducci.

Abbiamo narrato le vicende del processo contro il signor Vincenzo Barducci di Ancona, il quale, prosciolto dalla Camera di Consiglio del Tribunale di Susa, su conformi conclusioni del Pubblico Ministero, fu di nuovo arrestato in Torino per ordine della Procura Generale, all'*Albergo Bologna*, dove erasi ricoverato per la cura della grave ferita infertasi nel tentato suicidio a Bardonecchia, con nuovo sequestro della cospicua somma che portava con sè.

Ora ci consta che la Camera di Consiglio presso il Tribunale di Ancona, con nuova ordinanza, in seguito a rinnovata istruzione, dichiarò non luogo a procedimento per inesistenza di reato, restituendogli di nuovo la somma sequestrata.

I " rivoltosi „ di Pratolungo in Tribunale.

Cuneo, 1° novembre.

(Vice-Subalpino) — La *Piemontese* narrò a suo tempo il tentato fatto successo la notte del 30 al 31 luglio prossimo passato in Pratolungo, frazione di Vicadio. In seguito a quel fatto, una trentina di persone erano state, più o meno a ragione, tratte in arresto; però poco per volta la maggior parte di esse furono rilasciate in libertà, essendo venuta meno ogni prova di colpevolezza a loro riguardo.

In Tribunale pertanto comparvero soli sette imputati, e cioè: Bagnis Antonio fu Andrea, Pigaglio Pietro di Bernardo, Bagnis Pietro fu Pietro, Ugo Antonio di Fiorenzo, Pigaglio Pietro di Giuseppe, Pigaglio Giuseppe di Fiorenzo, Pigaglio Pietro di Fiorenzo. I primi cinque erano detenuti; gli altri due liberi, però colpiti da mandato di cattura.

L'imputazione era quella del reato previsto dagli articoli 68, 190 N. 2, 237 N. 3, 372, 378, 386 N. 2 del Codice penale, per avere, in unione e correità fra di loro, armata mano di bastoni e di sassi, opposto resistenza con violenza e vie di fatto ai reali carabinieri Bruera Marco, Turletti Giuseppe e Demasinis Pasquale, nell'esercizio delle loro funzioni e mentre adempivano ai doveri inerenti all'ufficio loro pell'esecuzione della legge e degli ordini dell'Autorità pubblica, cagionando ai carabinieri Bruera e Demasinis lesioni guarite in giorni 10.

La Difesa, rappresentata dagli avvocati Galimberti e Morelli, restenne che i carabinieri, specie il Bruera, avevano dato prova di avversità nel facendo uso delle armi, per cui Ugo Antonio era stato ferito gravemente al capo.

Il Tribunale assunse la semi-abbiatà, escludendo l'aggravante dell'armata mano; e mandò assolti Pigaglio Pietro di Bernardo detto *Garac*, Bagnis Pietro fu Pietro (*Farmacia*), Pigaglio Giuseppe di Fiorenzo (*Pirat*), condannando gli altri quattro a mesi tre e giorni cinque di reclusione.

ARTI E SCIENZE

I nuovi monumenti al Cimitero

Per quest'anno la critica artistica tace: il nostro ottimo *G. L.*, che soleva in quest'epoca aggirarsi fra i grigiastemi e parlarvi dei nuovi monumenti, non vede dinanzi a sè che fiori d'arancio, e poi rose e rose.

La cronaca sola invece vi additerà quanto di nuovo l'arte ha portato nel pio recinto, la cronaca rigida, la quale però non può andare scompagnata da quelle impressioni che tutti quanti hanno sesso d'estetica ricevono dalle cose artistiche.

Pel cronista, come per tutti coloro che non giudicano con i criteri del critico di professione e che perciò non analizzano e i vari elementi del bello e le cagioni dell'antiestetico, le ragioni della tecnica e la relatività fra il fare e il giudicare, le cose d'arte si dividono in due grandi categorie: quelle che piacciono e quelle che non piacciono. Ciò è vero, è soggettivo, appartiene al gusto individuale, ma ciò si avvicina nel tempo stesso al gusto del pubblico, di cui il profano è parte.

***

M'accorgo che il preambolo è soverchio, perchè, in verità, i monumenti eretti in quest'anno nel Camposanto non sono nè molti, nè in generale di pregio superiore.

Indagare le ragioni di questa deficienza nella quantità o nella qualità delle opere d'arte sepolcrali sarebbe ora fuori di luogo, e non sarebbe compito mio.

Il primo posto — anche il cronista usa cominciare dal meglio — spetta al monumento Tealdi, eretto testè nella prima ampliazione a destra, in campo aperto. È un grande monumento alto 7 metri. Un grande sarcofago sul quale ergesi una colonna rettangolare, che finisce con una croce a basso rilievo; alla base di questa colonna, su di una mensola, un bel busto-ritratto di Domenico Tealdi; alla base del sarcofago, a sinistra, un angelo con una tromba che tiene di traverso con le due mani; busto e angelo di marmo candido, opera dello scultore Carlo Mosso; la parte architettonica è in granito di Baveno ed esce dal marmista A. Stella; le lampade, gli ovali, le mensole sono di bronzo. Buono nel suo complesso mi pare questo monumento, che è fra i più grandiosi del cimitero, e buona altresì la statua dell'angelo e nell'espressione e per certi particolari, specialmente le mani; non così perfetto mi sembrano le braccia, che difettano di modellatura; ma, in ultima analisi, con questo monumento il Mosso ha preso una seria rivincita su quelli precedenti che si vedono nello stesso Camposanto. Questo adunque è di quelli che piacciono.

Un altro dello stesso autore è quello per la famiglia Pansa nell'aiuola (n. 235) del vecchio Camposanto. Un angelo su di un piedistallo bizantino assai bello inaiola e tiene sospesa colle mani una croce di marmo nero lucido del Belgio. Concetto grazioso; ma l'angelo è inferiore al precedente sia nell'espressione del volto che nell'insieme della figura, che mi sembra soverchiamente svelto. La parte architettonica esce dallo stabilimento dei fratelli Catella. Tutto sommato, piace anche questo.

Nel campo aperto delle 3 ampliazioni (180), si trova un monumento di grandi proporzioni: è quello della famiglia Garetto. Ne è autore lo scultore Alessandro Mocchetto. Piace per lo stile, che sente dell'antica romanità e per l'armonia delle linee nel suo complesso; nel suo davanti di esso, in alto, è scolpita in marmo bianco una statua della Fede, che dal punto di vista scultorio non mi pare ben fatta; difetti nel movimento della spalla destra e nelle braccia; il polso destro è assai più esile del sinistro. Che fosse mancino il modello? Mi piace di più il basso-rilievo a sprezzatura sotto la statua, rappresentante il redentore che predica alla turba, quantunque l'equilibrio della figura principale sia molto incerto. Sull'alto di questo monumento si vede un bellissimo tripode in bronzo con un ramo di palma, che artisticamente si aggruppa ad un piede. Questo tripode è la nota fantastica, e fa onore allo scultore. In sostanza mi piace e piace al pubblico.

Altira l'attenzione dei numerosi visitatori del Camposanto il monumento Dumontel-Arnould, che è nel campo aperto della prima ampliazione (N. 515). Una statua di donna — presumibilmente un ritratto — in ginocchio, le mani congiunte in avanti, prega nel dolore; accanto a lei un capitello bizantino con una Madonna. Questo monumento fu già esposto alla Promotrice. Francamente mi pare che nell'opera d'arte si legga come uno sforzo per la ricerca dell'originalità, e che distragga troppo, anzichè concentrare i pensieri tristi e severi della tomba. Trattandosi — come credo — di un ritratto, nulla a dire sulla statua.

Dello stesso scultore è anche il monumento della famiglia Cornaglietto posto sotto il portico della seconda ampliazione (N. 205). Una donna, in alto rilievo, è seduta con un teschio fra le mani. Assai espressiva qui la figura, ma essa, di marmo bianco, campeggia su di un fondo celeste, chiuso da una cornice a fiori colorati; sul fondo stesso Alfa ed Omega in oro, il teschio di cui ho parlato è gialliccio, e una larga cornice con due teste in bassorilievo posta sotto la statua è in bronzo. Ora tutti questi colori sono proprio in armonia con l'ultimo concetto del lavoro d'arte?

Nel campo aperto della prima ampliazione (N. 402) poco lungi dal monumento Dunondi summenzionato, si erge quello della famiglia Debernardi. Un masso di granito grigio, buon lavoro architettonico; sul davanti un angelo di bronzo con l'ali quasi aperte di molta espressione e di buona modellatura; in alto un medaglione concavo in bronzo con un ritratto d'uomo in rilievo. Piace questo monumento per la sobrietà e correttezza delle linee nel loro insieme e per l'armonia fra il colore del bronzo e del granito.

Ne è autore lo scultore Debiaggi; i graniti sono opera dei fratelli Catella ed i bronzi furono fusi dallo stabilimento Corrado Betta e Milani.

Un'idea buona per la sua semplicità ebbe lo scultore Antonio Isalini per la tomba della famiglia Rubeo posta sotto l'arcata 80 della prima ampliazione; è un Cristo in croce di marmo bianco posto su fondo di marmo grigio venato di nero, e null'altro. Ma quanti pensieri di umanità, di pietà, di grandezza non ispira quel crocifisso! Peccato che certe sproporzioni delle gambe e del torso della statua distolgano la mente.

E qui finiscono i monumenti propriamente detti, le novità più salienti.

Non voglio però passare inosservate altre novità che pure essendo di minor conto sono degne di nota.

Nella quinta ampliazione, all'arcata N. 2, tomba della famiglia Nasi, furono fatte alcune modificazioni; in ampliata l'arcata, e sul soffitto Michelangelo Melano vi ha dipinto ad encausto due figure che sono inquadrate da una cornice ben riuscita la quale porta la firma di Beroggio e Barberis.

Sulla tomba Cavalchini, nell'arcata 176 di prima ampliazione, fu egregiamente dipinta dal Cavalla una lunetta con l'immagine del Padre Eterno su fondo oro mosaico, e una finta porta di bronzo chiusa fra lastre di marmo nero e chiazze figura nel centro del monumento. È una tomba delle più ricche ma meno brutte del Cimitero.

E giacchè parliamo di dipinti, non dimentichiamo una bella Madonna del pittore Ottino, dipinta sulla vetrata della cappella dei Salesiani nell'antico Camposanto (N. 186). La vetrata è lavoro dello stabilimento Macario.

Alla tomba Pozzi, arcata 179 del vecchio Camposanto, fu aggiunto un arco di pietra di Brano. L'arco è disegno dello scultore Tancredi Pozzi ed è in stile lombardo assai bene armonizzante con l'insieme della tomba. Il lavoro uscì dal laboratorio Silvio Argenti.

Anche l'arte musiva non è mancata quest'anno. All'arcata 211 della terza ampliazione v'ha il monumento Regis con una *Risurrezione* in mosaico veneziano a buoni ornati.

Al monumento Vallauri fu aggiunto un bel busto-ritratto, opera del Vergnano.

Nella terza ampliazione v'ha il busto-ritratto di Antonio Meregaglia, dello scultore Della Vedova.

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (22)

Triste Sorella!

Romanzo di J. RICARD

CAPITOLO X.

Un mattino la marchesa di Trina scrisse a Méryem che l'aspettava verso le tre per condurla all'Ospizio delle cancerenose.

L. signorina Blackwell giunse all'appuntamento alle due e mezzo e trovò la marchesa sola, che stava leggendo nel suo salottino.

Vedendola entrare, la marchesa sorrise.

— Che bell'ardore! — le disse, dolcemente ironica. — Sa che sono obbligata di rispondervi colle più scoraggianti parole?... Non so come ho dimenticato, promettendo di farla entrare a far parte della nostra Società, che ella è protestante..... Ciò arresta tutto.

Méryem aggrottò le sopracciglia.

— Che cosa importa la forma della credenza — ella disse — quando si tratta di medicare delle piaghe?

— Molto, mia cara, perchè non si tratta soltanto di medicare delle piaghe, come ella dice, ma anche di parlare del di là a creature per le quali questo mondo è qualche cosa di appena tollerabile. Ora ella comprenda quanto sia necessaria l'unità di fede e di tendenze nelle donne che accettano quella missione. S'è presto trascinati a fare del proselitismo, a nostro malgrado, quando la pietà è viva; ella può immaginare le cose spiacevoli che verrebbero, forzatamente, dalle differenze di religione.

— Sì, comprendo — disse Méryem scuotendo la testa. — Dunque non posso impiegarmi a quell'opera?

— No, ma potrà farlo altrove e le prometto di occuparmene..... Per ogni però, se vuole, può accompagnarmi nella mia visita a quelle disgraziate; ne ho l'autorizzazione. È mai entrata in un ospedale?

— Mai.

— Ah!..... È sicura che non la impressionerà troppo?

— No, signora.

Ciò dicendo ella aveva rialzata la bella testa energica. La marchesa la guardò un momento con un po' di pietà affettuosa negli occhi.

— Non è contenta della vita neppur lei, non è vero? — le disse a mezza voce, sospirando.

Poi, senza che Méryem avesse pensato che rispondere, ella s'alzò e riprese:

— Vuol aspettarmi un istante? Vado a mettermi il cappello e usciamo.

Méryem rimase sola e pensierosa. Ella s'attristava vedendo sparire quella speranza d'abnegazione che da qualche settimana l'aveva fortificata, sostenuta. Uno scoraggiamento la prese.

La marchesa di Trina ritornò, semplicemente vestita di nero. Aveva in mano una borsa a fermaglio d'oro.

— Vede, — ella disse, — ho qui una provvista di pezzi d'un franco tutti nuovi..... Quelle povere donne sono fatte di ricevere del denaro che non ha ancora servito..... Venga.

In vettura le due signore stettero lungo tempo in silenzio; poi la marchesa disse:

— Ella non va affatto in società quest'inverno; sta poco bene?

— No, ma la società mi annoia..... m'è divenuta insopportabile..... Mi pare sempre che vi si debba fare il cuore o lo spirito a filacce per distribuirne un filo a ciascuno.

— V'è qualcosa di vero in ciò che dice, — disse la marchesa; — ma ha mai pensato alle simpatie vere che vi si possono trovare? Io penso che per molti, forse per più di quel che si crede, la società ha per iscopo di trovare quelle anime sorelle di cui s'è riso da così lungo tempo..... che sono persino passate di moda.

— Forse..... Ma non vi ho mai trovato che imbecillità o vanità..... sì, ci trovai qualche volta delle vanità imbecilli.

— Non ha molte amiche?

— Non ne ho alcune..... Credo, del resto, che due donne possano essere amiche? Gli uomini non hanno amici nelle loro professioni, non è vero? La semplice idea di rivalità genera forzatamente l'antipatia. Ora, tra le

Notevoli altresì sono i busti dell'ing. Vaccarino e V. Gilardini, opera quest'ultimo del Vergnano.

Altri lavori di scoltura e di pittura furono eseguiti di fresco per alcune tombe del nostro Camposanto, e molti lavori di ampliazione — ahimè! quali proporzioni prende mai la necropoli! — sono in corso specialmente al crematorio, ma oramai sono andato troppo per le lunghe con un esame forse troppo minuto delle opere principali, e lo spazio e il tempo mi vengono meno. Sarà per un'altra volta. *gf.*

Teatro Gerbino. — La Compagnia Pasta-Garzes-Reinach ha inaugurato ieri sera nasal brillantemente il già annunciato corso di recite col *Mondo della noia*. Il pubblico numeroso e scelto ha salutato con simpatia i valorosi attori della distinta Compagnia, e specialmente la signorina Tina di Lorenzo ed il Reinach, che ebbero un caloroso applauso di sortita.

Questa sera seconda recita con la *Dionisia*.

La prima novità annunciata sul cartellone è *Casa paterna* di Sudermann, dramma che ha suscitato tante discussioni in Germania.

«Ultimi parnesi». — È questo il titolo di una nuova commedia onde si è arricchito il teatro dialettale veneziano. No è autore il conte Luigi Sugana, per altri lavori fortunati caro al pubblico. *Ultimi parnesi* fu rappresentato testè al Rossini di Venezia dalla Compagnia Zago-Privato, e la prima rappresentazione valse all'autore diglannove chiamate fra un uragano di applausi. Il conte Sugana ha fatto con questa commedia una indovinata pittura della società veneziana sullo scorcio dello scorso secolo. Vi sono scene di un'efficacia straordinaria, perchè con la pittura va congiunto un intreccio felice e interessante.

Zago e compagnia festeggiatissimi. Così i giornali veneziani.

Rivista Nautica. — Il fascicolo di ottobre della pregevole *Rivista Nautica* è ricco testè. Esso riuscirà molto gradito ai lettori perchè contiene una pregevole raccolta di scritti, fra i quali quelli del De Amezaga, e di Jack la Bolina; è arricchito di molte incisioni, tra cui quella rappresentante la cannoniera russa *Tereta*, e contiene anche una tavola separata del testo rappresentante la *Coppa d'Italia* pei campionati europei, per cui si corse per la prima volta quest'anno. Ecco il sommario del fascicolo:

Testo: Le nostre manovre navali (Carlo De Amezaga) — La contesa per la *Coppa dell'America* (Jack la Bolina) — Un precursore di Colombo (Lorenzo Salazar) — La cannoniera russa *Tereta* (E. B. di Santaflora) — La *Coppa d'Italia* — Le nuove spedizioni polari — Cronache della sport nautico, della marineria militare e mercantile — Movimento nel regio naviglio e nel personale della regia marina — Atti ufficiali del R. R.-C. I. — Resoconti di regate — Bibliografia.

Illustrazioni: La cannoniera *Tereta* — Yachts americani ed inglesi per la gara della *Coppa d'America* (due incisioni) — La *Coppa d'Italia* (tavola in fototipia fuori testo).

CRONACA

Il R. Museo Industriale di Torino.

II.

Evidentemente un vecchio convento trasformato prima in collegio-convitto e poi ridotto provvisoriamente ad uso di Ministero della guerra, non si è potuto prestare convenientemente all'attuale destinazione del Museo Industriale Italiano.

Gli è perciò che fin dal 1885, nella convenzione fra i ministri della pubblica istruzione, d'agricoltura e commercio, il presidente del Consiglio provinciale ed il sindaco della città di Torino, si stabiliva all'articolo 10 di provvedere alla costruzione di nuovi locali in servizio del R. Museo Industriale Italiano mediante L. 97,000 da versarsi dalla Provincia, lire 103,000 dalla Città di Torino e mediante L. 200,000 assegnate dallo Stato.

Furono allora studiati varii progetti di ampliamento dell'attuale sede del Museo entro i limiti della spesa assegnata di L. 400,000, ed un ultimo progetto porta la spesa a L. 650,000; ma nessuno soddisfece ancora completamente la Giunta direttrice nè l'egregio direttore comm. Berruti, al quale deve parere poco conveniente spendere una somma tanto considerevole per ampliare od aggiustare un fabbricato che così male si presta alla sua attuale destinazione, nella certezza che finchè non si avrà il coraggio di creare ex-novo un apposito edificio, non si potrà avere un Istituto superiore industriale quale compete alla Città e Provincia di Torino che tanti sacrifici hanno fatto finora per questo Museo e che tanto legittime aspirazioni hanno fondato sul suo progressivo sviluppo. Il progetto di ampliamento deve essere suscettibile di maggiori ampliamenti avvenire, e questi non saranno certamente possibili coll'area limitata che ora è disponibile.

Bisogna considerare come sono diventati il Politecnico di Zurigo, la Scuola tecnica superiore di Berlino, che conta 1300 studenti; conviene ricordare che posto tenga in Milano o quale influenza esercita sullo sviluppo dell'industria in Lombardia quell'Istituto tecnico superiore, per comprendere come si voglia e si possa augurare a Torino l'avvenire del nostro Museo Industriale. (1)

Dev'essere questo il concetto che unitamente alla insufficienza dei locali ha inspirato la Direzione e la Giunta direttiva a non spendere in acquisto di macchine tutte le somme votate e versate dal Comune e dalla Provincia; deve essere questa la spiegazione del fatto constatato recentemente dal Consiglio provinciale di Torino che non vennero *regolarmente esauriti i contributi precedenti.*

Noi sappiamo che al 1° gennaio del 1893 era disponibile presso il Museo Industriale una egregia somma di quasi mezzo milione di lire, e sappiamo che per acquisto di collezioni e di materiale scientifico si spesero in questi anni oltre a L. 400,000.

I varii laboratori e segnatamente quello di elettrotecnica furono dotati di tutto il materiale scientifico occorrente.

Se due sono la somma che Provincia e Comune hanno votato, specialmente per acquisto di collezioni, venisse destinata in tutto od in parte per costruzione di nuovi locali, mutuando i contributi di lire 400,000 già fissati nella convenzione citata del 1885 e colle maggiori somme al contributo governativo che si sarebbe in diritto di chiedere, si potrebbe formare il capitale occorrente per erigere ex-novo un completo Istituto superiore industriale, che trova sua degna sede nella nostra città, la quale è centro importante di studi, mentre vi ogni giorno più facendosi città essenzialmente industriale.

È bene ricordare che i residui dei contributi del Comune e della Provincia degli anni 1878-79-80 furono già allora destinati all'ampliamento dei locali.

Il novello Museo Industriale sarà degno complemento ai nuovi edifici universitari ed alla Scuola di applicazione del Valentino.

Gli stabilimenti industriali italiani devono cessare di aver direttori forestieri e sceglieranno i loro capi-officina ed i loro direttori fra i licenziati del Museo Industriale di Torino, se lo sviluppo continuo di questo nostro Istituto lo porterà a godere di quella giusta riputazione che gli meritano la valentia degli insegnanti, l'importanza dei corsi impartiti, le cure continue della Provincia e del Comune di Torino, che sanno così bene secondare gli sforzi del Governo per questa importante scuola industriale.

Già da alcuni anni gl'ingegneri industriali usciti dal nostro Museo Industriale trovano ad occuparsi presso i nostri industriali, e sovente arrivano alla Direzione domande per direttori di industrie, alle quali non sempre si è in grado di soddisfare.

Fra gli ostacoli che si frappongono all'ampliamento della sede attuale conviene ricordare questo, che diverrebbe necessario trasportare dal Museo l'attuale Stazione agraria, la quale potrebbe convenientemente rimanere nei locali che colla creazione di una nuova sede rimarrebbero disponibili.

Un'altra considerazione che spinge alla proposta più radicale di una nuova sede è ancora questa: che quasi con la stessa spesa si può avere un Istituto esente da tutti i difetti ed inconvenienti che sarebbero inevitabili in qualsiasi progetto di ampliamento e modificazione.

In un nuovo progetto si possono prevedere tutti gli ampliamenti e la migliorie che le esigenze di questo genere di Istituti richiederanno nell'avvenire.

Per ora la spesa maggiore consisterà essenzialmente nell'acquisto del terreno per la nuova sede; ma ormai i prezzi delle aree a Torino sono scesi di tanto che si può sperare di trovare in isolato di 10,000 metri quadrati con la spesa di 100,000 lire, ed allora sopra un'area assolutamente libera sarà facile creare un Istituto moderno quale è richiesto dalle attuali esigenze.

(1) L'Istituto tecnico superiore di Milano è sempre mantenuto a carico dello Stato col concorso della Provincia e del Comune di Milano.

Panorama Esule (piazza Castello, via Barbaroux). — A richiesta generale, la Direzione del nostro simpatico ed istruttivo ritrovo ci fa di nuovo vedere il cielo di quadri rappresentanti la terribile guerra franco-germanica del 1870-71, che ci dà un'idea fedele di tutti gli orrori di un campo di battaglia. Oggi, in cui si parla tanto di guerra, è da consigliarsi una visita al Panorama, dando, non ci abbio, si riportano impressioni di raccapricolo e intimi desiderii di pace e di concordia. N. V.

Povera bestia! — Ieri intorno alle 11 1/2 uno dei due cavalli attaccati al carrozzone N. 21 della «Torinese» fu sorpreso da male improvviso e cadde morto al suolo nella via Principe Amedeo cangolo Accademia delle Scienze. Sgombrato la via, il carrozzone proseguì con un solo cavallo fino al capo-linea di Porta Nuova.

Il collegio festivo. — Neanche il culto dei morti trattiene gli animi malvagi e sanguinari! Stanotte alle 4 andarono all'Ospedale di San Giovanni il notaiuolo Mazza Luciano, d'anni 25, suo fratello Luigi, d'anni 20, e la loro madre, d'anni 51, tutti e tre feriti di coltello. Il primo, più grave, fu ricoverato, e gli altri due dopo medicati ritornarono a casa in via Roma, N. 37. Stando al racconto che fa la madre, i due fratelli si sarebbero feriti vicendevolmente in seguito a questione di famiglia e la madre sarebbe stata ferita per dividere i figli.

Allo stesso Ospedale, alle 23 di ieri, andarono a farsi medicare Viberti Sebastiano, d'anni 48, Gaia Giovanni, d'anni 56, fonditore il primo e meccanico il secondo, per ferite di coltello alla coscia destra, che dissero aver riportato in una rissa in via Torino.

Questo ferimento è avvenuto presso la Società di mutuo soccorso fra fonditori sita al numero 7 di via Torino. Verso le ore 22 alcuni pregiudicati volevano entrare nella sede della Società stessa. I due soci suddetti, Viberti e Gaia, si opposero, e allora uno dei pregiudicati, certo B. Carlo, d'anni 25, impugnato un coltello, li ferì entrambi. I feriti vennero giudicati, al San Giovanni, guaribili in giorni 9, e il B. Carlo venne poco dopo arrestato.

All'una Corda Domenico, d'anni 37, parrucchiere, ferito di coltello alla coscia destra che disse riportata ad opera di sconosciuti sul corso San Maurizio, angolo via Barolo.

Apoplessia fulminante. — Stamane alle 7 certo Piatti Antonio, d'anni 65, stalliere al servizio del signor Lafleur, incaricato del governo dei cavalli distaccati alle Fontane pel servizio incendi, fu sorpreso da male improvviso e cadde al suolo nella sua scuderia. Accorsero alcuni pompieri, gli prodigarono premurose cure e mandarono anche per un medico. Ma tutto fu inutile. Il poveretto era morto in seguito ad un attacco di apoplessia fulminante.

Operosità indarno. — I ladri hanno voluto festeggiare l'Ognissanti con abbondanti libazioni, epperciò penarono di provvedersi di vino, naturalmente senza disturbare il portafogli od il portamonete. Così essi, dalle 2 alle 6 di ieri, rubarono sotto botti, una delle quali conteneva cinquanta litri di vino, a danno del signor Panivello Sebastiano, negoziante in vini al N. 14 di via Bertola, il quale teneva tali botti nel cortile.

— Verso il mezzogiorno di ieri ignoti ladri, sforzata la porta della casa N. 15 in via Conte Verde, vi rubarono una lampada ed alcuni apparecchi da gas per il valore di circa 25 lire, in danno del proprietario dello stabile.

Arresti. — P. Vittorio di Silvestro, d'anni 22, confettiere, venne arrestato perchè, spacciandosi per delegato di P. S. e mostrando tanto di sciarpa tricolore, andava commettendo truffe di vario genere. Per esempio, aveva carpita una bicicletta ai signori Ferrero, Pia e C., negozianti in velocipede, con magazzino in piazza Solferino.

Fra gli altri arrestati, uno per scrocco e un minorenne fuggito dalla casa paterna.

Memorandum. — Comunicazioni:

Partito dei Lavoratori (via *Madama Cristina*, 34) — Questa sera alla Fontana terrà una conferenza sui diritti della donna.

Principali Parrucchieri. — Questa sera alle 20,30 (8,30), nella sala della Società Mutua, adunanza di principali parrucchieri per importanti deliberazioni.

STATO CIVILE. — Torino, 1° novembre 1893

NASCITE: 28, cioè maschi 18, femmine 10.

MORTI: Talucchi Francesca vedova Roggero, di anni 74, di Santhià, agiata, via Orfane, 25.

Sella Natale, id. 25, di Torino, capo-mastro, via Arsenale, 9.

Bassetto Antonio, id. 83, di Masserio, segatore, via Tepice, 4.

Artuffo Luigia vedova Carrù, id 63, di Asti, fantesca.

Sapelli Luigi, id. 60, di Caresetto Mont., fattorino.

Corrado Giovanni, id. 73, di Vercelengo, falegname.

Pennazio Ernesta, id. 24, di Riva di Chieri, sarta.

Più 4 minori d'anni 6.

Totale complessivo 11, di cui a domicilio 7, negli ospedali 4. Non residenti in questo Comune 6.

SPETTACOLI. — Giovedì, 2 novembre.

VITTORIO, ore 20 1/2. — *Trovatore*, opera. — *Brahma*, ballo.

GERBINO, ore 20 1/2. — (Comp. dramm. Pasta-Garzes-Reinach). — *Dionisia*, commedia. — *Il romanzo del zio*, commedia.

ALFIERI, ore 20 1/2. — (Circo Italo-Egiziano Amato) — Rappresentazioni equestri, ginnastiche ed acrobatiche.

BALBO, ore 20 1/2. — (Comp. d'operette Gargano). — *Cuore e mano*, operetta.

ROSSINI, ore 20 1/2. — (Comp. Comica piemontese della Città di Torino, diretta da A. Bonelli). — *Le classica di Rosa Tujà*, commedia.

GIANDUJA (già D'Augennes - Marionette torinesi). — Ore 20 1/2. — *Da Torino a Chicago*, rivista. — *Sancio Pancia*, ballo.

Tutte le feste recite di giorno alle ore 15.

SALONE-CAFFÈ ROMANO, ore 20. — Spettacolo di varietà. Compagnia eccentrica Goldkett. Clara Mercedes, mandolinista e canzonettista italiana. Ballo: *L'amore di una fata*. Fanny Morton, canzonettista viennese.

ULTIME NOTIZIE

Il principe Ruspoli in Somalia.

Il ministro Racchia per il padre Guglielmotti.

Il Consiglio superiore dei lavori pubblici.

Per la Cassa di previdenza per le pensioni.

(*Per telegrama da Roma — Edizione giorno*).

2, *ore* 8,15.

In una lettera pubblicata dalla *Tribuna* e datata dal 1° giugno, il viaggiatore africano principe Ruspoli annuncia d'avere concluso un trattato di pace e d'alleanza, a nome del Governo italiano, col sultano di Lugh (Somalia), il quale aveva spontaneamente espresso il desiderio di ottenere il protettorato d'Italia.

— L'on. Racchia, ministro della marina, in morte dell'illustre storiografo della marina italiana, ha pubblicato il seguente ordine del giorno all'armata navale:

« Martedì scorso, 31 ottobre, è morto il padre Alberto Guglielmotti. Egli non militò nell'armata, ma, richiamando con grande amore e somma perizia alla memoria le gloriose gesta dei marinai italiani delle età passate, sollevò gli animi a nobili ideali e apronò a continuare quelle glorie. Perciò sento l'obbligo di rammaricarne la perdita e di tributare officialmente un sincero omaggio alla sua memoria. »

— Il Consiglio superiore dei lavori pubblici ha approvato la domanda presentata dal Municipio di Torino per l'acquisto d'un tratto di alveo del canale del Regio Parco, ora appartenente al Demanio. Ha inoltre approvato il progetto di taluni lavori per la sistemazione del torrente Geggiolare lungo il tronco del canale Corte-Cerro-Ornavasso della ferrovia Gozzano-Domodossola.

— La Commissione reale per l'istituzione di una Cassa di previdenza per le pensioni civili e militari è convocata per lunedì, 6 novembre, alle ore 9.

Una nota del presidente senatore Finali avverte che l'adunanza sarà della massima importanza per le deliberazioni a prendersi e prega i commissari a non mancare.

Si crede che siano ormai raccolti tutti i dati statistici di cui era stato incaricato l'ufficio delle pensioni presso il Ministero del tesoro e che la Commissione reale debba intraprendere la revisione dello tabelle e l'esame del disegno di legge che il Governo è impegnato a presentare in novembre per l'istituzione della Cassa-pensioni votata dalla Camera e dal Senato.

L'anarchico Bardi che accoltellò un compagno per vendetta di partito.

La casa di Monzilli perquisita.

(*Per telegr. da Roma — Ed. giorno*).

2, *ore* 10,20.

Ieri verso le ore 21, il noto anarchico Bardi Arduino attendeva allo svolto di via Gesù il compagno Mosconi Federico e senza dirgli verbo lo assalì con coltello ferendolo mortalmente; quindi si diede alla fuga lasciando il Mosconi quasi esanime.

Si crede che la causa del tentato omicidio sia una protesa defezione dal partito da parte del Mosconi. Ed il Bardi lo avrebbe accoltellato appunto per punirlo d'accordo con altri compagnoni.

— Stanotte la Polizia ha perquisita la casa dove abitava il Monzilli. Ma fu una perquisizione fatta *pro forma* onde constatare legalmente la di lui scomparsa.

Una baruffa in un'osteria a Roma.

Il malandrinaggio nell'Agro romano.

(*Per telegramma da Roma — Edizione giorno*).

2, *ore* 10,50.

Iersera un gruppo di popolani avvinazzati ferivansi in una piccola trattoria di via Emanuele Filiberto, dove, dopo pochi minuti, venuero a diverbio passando rapidamente dalle parole ai fatti. L'oste tentò prima con buone maniere di mettersi fuori della porta, quindi, armatosi di un grosso randello, lo inalberava in aria sperando riuscire ad impaurirli. Ma, senza valerio, roteando il bastone, colpì una donna che beveva al tavolo vicino spaccandole il capo.

I popolani allora, vista ferita la loro compagna, smisero improvvisamente di litigare fra di loro e si voltarono tutti contro l'oste, insultandolo e percuotendolo con pugni e calci. Uno gli assestò poi una tremenda coltellata al ventre squarciandogliolo intieramente.

Poche ore dopo il povero oste spirava senza poter riprendere i sensi.

— Siamo da capo colle gesta dei malviventi che infestano la campagna romana. In questi ultimi tre giorni ne abbiamo parecchie da registrare. Desta sopratutto impressione il ricatto tentato in danno dei fratelli Balestra, uno dei quali, come sapete, è senatore.

I carabinieri riuscirono a scoprire e ad arrestare i principali autori del ricatto. È raro che l'arresto di altri sia imminente. Altro fatto notevole commesso dai malandrini della campagna romana è lo svaligiamento di un casolare colonico da parte di quattro individui mascherati ed armati.

Nel casolare non si trovavano che due donne. I malfattori per prima cosa le legarono strettamente l'una all'altra e le cacciarono in fondo ad una cantina minacciandole di morte immediata se gridavano; quindi asportarono tranquillamente ogni cosa.

La poveretta furono poi trovate da un passante in uno stato veramente compassionevole.

Un discorso dell'on. Colaianni.

PALERMO (*N. g.*) 1. L'onor. Colaianni pronunciò oggi un discorso politico a Villa Rosa. Ricordò la parte avuta nella questione bancaria ed accusò l'onorevole Giolitti di non aver agito se non quando non potè farne altrimenti, rigettando argomenti ai quali il presidente del Consiglio già più volta ha vittoriosamente risposto in Parlamento. Si scagliò contro la tassa progressiva, dicendo che danneggerà le classi non interamente povere.

Parlò quindi della situazione della Sicilia dicendo che la questione economica è causa principale delle condizioni anormali della pubblica sicurezza dell'isola. Consigliò agli operai di non ricorrere a dimostrazioni che non sortirebbero altro effetto all'infuori di quello di dare pretesto al Governo d'energiche repressioni.

I russi ad Ajaccio.

La squadra russa farà un lungo soggiorno in Corsica.

AJACCIO (*S. g.*) 1. Le Autorità ed Avellan si scambiarono visite cordiali. La città stasera è illuminata. Il *punch* che la città doveva offrire non ebbe più luogo.

Il deputato Ceccaldi salutò Avellan dicendo che l'isola è lieta di vedere la squadra russa nel Mediterraneo. La Corsica è una sentinella avanzata della Francia che si può rendere inespugnabile per la difesa della Francia e dell'Algeria. Spera che la squadra amica visiterà spesso il porto di Ajaccio. Avellan disse che la sua attenzione era di già attirata su Ajaccio avanti la partenza dalla Russia.

È lieto del progetto di costruzione di una chiesa russa ad Ajaccio. Il Governo russo esaminerà la questione colla massima attenzione.

Nel discorso di benvenuto il sindaco chiese che la squadra russa ritorni prossimamente.

Avellan promise di ritornarvi fra tre mesi e farvi un lungo soggiorno.

L'accidente sopraggiunto alla corazzata *Nicola I* non è lo scoppio della macchina, ma l'esplosione di un recipiente contenente materie infiammabili che asfissiò un marinaio e i compagni che gli recarono soccorso. Essi furono subito soccorsi, ma due sono morti. La città offre loro una sepoltura perpetua. La partenza della squadra fu aggiornata a venerdì.

NOTA. — La promessa data dall'ammiraglio Avellan di ritornare a fare un lungo soggiorno in Ajaccio sembra confermare la voce che quello o altro porto della Corsica verrà assegnato come stazione permanente per la squadra russa.

Il processo per le bollette doganali del riso.

Novara, 1° novembre.

(Giusto) — Il *Corriere di Novara*, parlando del processo in corso presso l'Autorità giudiziaria di Roma, osserva che a Roma si crede che già sia calà tutto l'incartamento riguardante quel processo, mentre, com'ebbi già a scrivervi nella mia corrispondenza di ieri l'altro, trovansi tuttora a Novara le lettere compromettentissime di Federico Merlo. Osserva inoltre il *Corriere di Novara* che, come vennero sentiti quali testi l'on. Cavalletti e il prof. Massa, così dovrebbero essere pure chiamate a Roma tutte quelle altre persone le quali sarebbero in grado di dare informazioni precise su questo affare, ed in special modo gli avvocati Brughera e Bouri, curatore il primo e consulente il secondo del fallimento Pinto.

* * *

Già vi scrissi tempo fa essere infondata la voce che il Pinto fosse gravemente ammalato. Il *Descapé* di Novara di sabato ed una vostra corrispondenza nel numero di ieri dicono ancora come aggravatissima la salute del Pinto. Il *Corriere di Novara* dice che sono notizie esagerate. Ho voluto assumere informazioni in proposito, ed ecco quello che sono in grado di dirvi per averlo attinto da fonte sicurissima ed imparzialissima. Il cav. Pinto, da parecchi anni a questa parte, andava soggetto ad affezione cardiaca. Naturalmente le emozioni di questi ultimi tempi devono aver inacerbita alquanto la sua indisposizione. Ma da ciò a far ritenere che non possa durare fino a quando si svolgerà il processo contro di lui ci corre assai.

BORSA UFFICIALE

3 novembre.

Rendita corso medio d'ufficio **99 47 1/2.**

CAMBI	a vista	a tre mesi
Francia — 2 1/2	114 60 — 114 90 —	— — —
Svizzera — 4 1/2	114 60 — 114 90 —	— — —
Londra — 3	28 90 — 29 01 —	— — — —
Id. lungo —	— — — —	— — — —
Germania — 5	— — breve 142 15 —	142 75 —
	lungo — —	— —

Sconto alla Banca Nazionale 6 0/0.
Sconto al Banco di Napoli 6 0/0.

Cronaca della Borsa. — 2 novembre. — La Borsa di stamane fu debolissima sotto le pessime impressioni di sabato e le molte paure che in questi giorni si fanno facile strada e agomentano i mercati.

Qui le cose della liquidazione procedono abbastanza bene senza disguidi o inconvenienze notevoli; confidiamo che possa compiersi oggi regolarmente con minor danno di quanto poteva temersi.

Il cambio a 114 85.

Rendita per contanti 99 20.

Rendita fine corr. 99 55, 99 45, 99 40, 99 [illegible].

Prezzi dei valori per fine corrente.

Ferr. Mer	598 — 597 —	Tirreni	200 — — —
	600 50	Ind.	100 — — —
Ferr. Med	478 — 477 —	Cr. F. S. P.	504 — — —
C. Mob.	312 — 310 —		
	308 — 305 —		

Banco di Napoli. — Presso questo Istituto il saggio di interesse è elevato al 6 0/0.

Bollettino serico. — Il nostro mercato, dopo aver provato il sollievo che le indagini della speculazione milanese gli avevano recato, è ricaduto nello stato melenconico di prima. La sua fisonomia conserva però ancora il colorito d'un poco ringiovanito.

Quotiamo i seguenti prezzi, i quali trovano vendita:

Greggia grand'extra 9/11 10/12 13/15	L.	0[illegible]1
» extra » » »	»	0[illegible]8
» 1° ordine » » »	»	57 55
Org. grand'extra 20/22 24/26 28/30	»	66 67
» extra » » »	»	0[illegible]3
» 1° ordine » » »	»	63 61
Bozzoli gialli 1ª qualità a rendita	L.	13 — 13 50
» 2ª » »	»	12 25 12 —
Doppi in grana depurati per filaggio	»	5 — 5 75
» » carda	»	4 50 4 40
Moresche 1ª qualità	»	10 30 10 25
Morescani da battere	»	1 90 1 10
» battuti	»	2 40 2 —
Stracci fina nostrana	»	10 25 10 —

(Ind. Serica)

Telegrammi particolari commerciali.

LIVERPOOL *(sera) novembre* 31 1°

Cotoni — Tendenza del mercato: Americani fermi — Brasiliani ed Egiziani sostenuti — Surrate calmi — Mercato in generale con buona domanda e buone offerte.

Vendite della giornata	Balle	N.	6,000 12,000
di cui per la speculazione	»	»	500 500
per la consumazione	»	»	7,500 11,500

Importazioni	»	11,000 18,000
Americani a consegnare		
pel corrente	D.	4 15/32 4 27/64
per ottobre-novembre	»	4 25/64 4 15/32
per dicembre-gennaio	»	4 25/64 4 27/64
per febbraio-marzo	»	4 27/64 4 31/64

MAGDEBURGO *(sera) novembre* 31 1°

Zucchero di barbabietola — Mercato pesante.

» *di Germania* 88 disp. Rmk. 12 95 12 97

Tutti gli altri mercati festa.

Mercato di NEW-YORK

		31	1
Cambio su Londra	D.	4 80 3/4	4 80 3/4
su Parigi	»	5 23 3/4	5 23 3/4
Petrolio Standard White	C.	5 15	5 15
» » a Filadelfia	»	5 10	5 10
Cotone Middling	»	8 3/16	8 3/16
» a New Orleans	»	7 5/8	7 5/8
Frumento rosso	D.	0,69 1/2	0,69
Grano turco	»	0 47	0 47
Farine extra	»	2 45	2 45
Nolo cereali per Liverpool	»	3 7/8	3
Caffè — Mercato sostenuto			
— Rio fair	C.	19 3/4	19 3/4
— » good	»	18, 7/8	18 20
Zucchero Mosanbalo N. 12.	»	3 3/8	3 3/8

Osservatorio di Torino. — 1° novembre.
Temperatura estrema al nord in gradi centesimali
Minima +10.3 Massima +14.8
Acqua caduta millim. 2.7.

LUIGI ROUX, direttore.
VITTORIO BANZATTI, redattore-capo.
BELLINO GIUSEPPE, gerente.

ACQUA MINERALE FIUGGI
AMICROBA-OSSIGENICA-ELETTRICA-OZONICA

All'onda dei secoli non resiste ciò che non ha un merito reale ed eminente! Una cosa può prendere voga, far rumore; se la sua fama è usurpata e non ha valore o ne ha ben poco, il tempo ne fa giustizia e resta sepolta nell'oblio! Applicate questa verità incontestabile all'acqua Fiuggi e ne intuirete subito il pregio intrinseco e straordinario; le prime cure fatte con essa brillantemente risalgono ad epoche remotissime, e fu tenuta la gran pregio dagli sclenziati e medici dottissimi sino ai nostri tempi.

Per cura mirabile dei medici e clinici contemporanei l'acqua Fiuggi come rimedio contro tutte le manifestazioni della diatesi urica: renelle, calcoli vescicali e renali, gotta, diabete, artritismo, non ha rivali e come acqua salubre da tavola è di pregio rarissimo, perchè nessun'acqua al mondo, sia potabile o minerale, contiene principii fissi e gassosi così utili e proporzionati come quelli contenuti nella insuperabile acqua Fiuggi.

Una sola bottiglia, bevuta a digiuno od ai pasti, fa risentire subito un grande benessere tanto nei sani come negli ammalati, e coll'uso continuato il preserva dalle infezioni contagiose.

L'acqua Fiuggi si vende in tutti i depositi di acque minerali, farmacie e droghieria. Chiederla negli hôtels, restaurants, bottiglierie e trattorie.

CONCESSIONARIO ESCLUSIVO
G. FORASTIERI — NAPOLI.
4105 2

Istituto Convitto FORNARIS-MAROCCO
Torino, via Saluzzo, 20. — Anno XXXVII.
Corso classico e tecnico - Preparazione alla Scuola ed Accademia Militare. Locali ampi - Vasta palestra coperta, **insegnanti** fra i migliori del **Liceo** e dell'**Accademia Militare.**
3229

Istituto femm. MAFFEI via Ponza N. 4.
Asilo infantile - Corso elementare - Superiore - Ginnasiale - Magistrale, Corso speciale di conversazione francese e di lavori femminili. 3193

CONVITTO CIVICO DI CARMAGNOLA
R^e Liceo - R^e Ginnasio e Scuole Elem. e Com^li
Retta mensile 25 - 40 - 26.
ISTITUTO GRILLO
Premiato alle Esposizioni di Torino 1881 e Spezia 1881
Speciale per corsi accelerati di Liceo, Ginnasio, Tecnico e Scuole elementari.
Dirigersi al cav. prof. GRILLO, **Carmagnola.**
3226

CORSI SERALI
Le lezioni di computisteria, di lingua e corrispondenza francese cominciarono il 3 novembre alla **Scuola** di **Commercio GARNIER.**
Anno 44^mo — Via Carlo Alberto, 14. 4187

La Farmacia dell'Ospedale di S. Giovanni
RACCOMANDA
L'Olio di fegato di merluzzo, vero di Norvegia, la bott. L. 3 e L. 5. Le Pastiglie balsamiche pettorali del **Cadet**, scatole 0,60, 0,80, 1,00, 2,00, 3,00.
Deposito dell'acqua ricostituente di Carsolo Reale.
1005

ANTRACITE INGLESE
L. 4 50 il **Q.^le** franco domicilio
E. PERINETTI *via S. Anselmo*, 10, *TORINO.*

GUIDA DI TORINO
Commerciale - Amministrativa
G. MARZORATI
edita dalla Ditta G. B. PARAVIA e C.

Nella nostra qualità di **esclusivi concessionari** degli annunzi su questa **Guida**, e nell'interesse del pubblico che intende valersi di questo eccellente mezzo di pubblicità, avvertiamo che da oggi si accettano gli avvisi da inserirsi nell'**edizione 1894.**

Per evitare possibili inconvenienti dannosi a noi ed ai clienti, preghiamo di consegnare il testo dell'annunzio contemporaneamente alla sottoscrizione dell'ordine.

Non rispondiamo delle conseguenze prodotte dalla negligenza per parte dei clienti di farci tenere a tempo il testo, cliché, ecc.

Gli incaricati di visitare la clientela sono muniti di Bollettario speciale intestato alla nostra Ditta; epperò è necessario diffidare chiunque altro si presentasse, sia a nome nostro che a nome della Ditta G. B. Paravia e C.

HAASENSTEIN E VOGLER
Ufficio annunzi della *Gazzetta Piemontese*, via Santa Teresa, 13, piano primo.
Alla tipografia PARAVIA, via Arsenale, 29, si ricevono *gratis* tutte le aggiunte ed i cambiamenti di indirizzo.

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (31)

AMORE E SACRIFIZIO

Romanzo tradotto dal francese

CAPITOLO X.

Machiavellismo.

Riccardo aveva rifiutata la sua mano..... Ella non aveva più che un pensiero: costringerlo a farsi sposare. Nell'andazia del suo candore e del suo amore ella si faceva questo ragionamento: poichè egli, nella sua magnanima abnegazione, preferisce morire a farmi mancare al mio onore, unico mezzo per far acconsentire mio padre al nostro matrimonio, perchè non gli farei, io, il sacrifizio di tutta me stessa, perchè non vincerei ogni mio scrupolo per vincere i suoi?

L'indomani sera, rientrando dal teatro dove era stata col padre, ella non mutò abbigliamento per andare al convegno col suo amico. Riccardo, vedendola entrare nel suo splendido vestito di seta rosa leggermente scollacciato, rimase abbagliato. Ella andò direttamente a lui e gli disse, alzando il volto per farsi baciare, colla più grande ingenuità:

— Mi trovi ben mossa?

Barcollante come un uomo briaco, Riccardo indietreggiò d'un passo, non osando guardarla.

— Vuoi dunque uccidermi? — balbettò. — Ah! Regina, perchè sei tanto bella!

— Mi trovi bella, perchè mi ami — ella disse circondandogli il collo colle braccia.

Riccardo era fuori di sè e sentiva il desiderio spingerlo al delitto.

— Ah! — egli pensava, — sarò un vile, ma il coraggio ha dei limiti.

Tuttavia la sua lealtà fu ancora vincitrice.

— No — egli si disse respingendo dolcemente Regina. — No, lottiamo ancora; ho un tesoro sotto la mano, ma questo tesoro non mi appartiene. Se lo prendessi non sarei soltanto un vile, sarei un ladro.

Verso le tre del mattino egli si separò da Regina, che non gli aveva risparmiato le tentazioni, e rientrò, vacillando, nella sua camera.

— Dio mio! Dio mio! — mormorò, buttandosi sul suo letto, — come farò per dominarmi se mi trovo un'altra volta ad un simile cimento?

L'indomani sera Regina aveva mutato abito, ma non aveva mutato risoluzione. E tuttavia la prospettiva del sacrificio al quale s'era rassegnata la agghiacciava di terrore, ed era nella rivolta, non nel delirio dei sensi, che ella disorganizzava, colle sue carezze imprudenti, tutte le saggie disposizioni di Riccardo. L'amore che lo riempiva il cuore non la faceva bollire il sangue; ella voleva darsi perchè l'uomo adorato non avesse più mezzo di sottrarsi alla sua felicità.

Dieci giorni di seguito durò il supplizio; Riccardo usciva da quelle lotte in uno stato di eccitamento che rovinava il suo corpo e disquilibrava il suo cervello. Apriva, rientrando nella sua camera, la finestra e passava il rimanente della notte a respirare l'aria fredda.

Regina, disperata di constatare che a nulla riusciva colla sua audacia, spaventata di ciò che avrà fatto, si domandava che cosa doveva ancora fare ad un tratto un'idea luminosa sorse nel suo cervello.

— Ah! mi rimane un mezzo di fargli perdere la testa, — ella disse fra sè, — è di rendergli geloso.

Presa la decisione, Regina cercò nella via scellerata mancando quella sera al solito convegno. Riccardo entrò a mezzanotte precisa nella sala di studio e aspettò sino al tocco senza grande inquietudine.

— Sarà forse addormentata perchè non è uscita stasera.....

Alle due ella non era comparsa. Riccardo non osò prolungare la sua stazione inutile e ritornò nella sua camera promettendosi d'interrogare Regina l'indomani sulla causa della sua mancanza all'appuntamento.

Ma Regina non si mostrò in cortile per tutto il giorno.

— Perchè non sia ammalata — pensò il povero innamorato, non osando domandare notizie.

Verso sera, un po' prima dell'ora di pranzo, egli incontrò Luigia, la cameriera, che attraversava il cortile in fretta.

— Dove andate così sollecita? — le domandò. — Forse che la signorina sta poco bene?

— Oh! no, signor Francesco, — rispose Luigia, — ella sta benissimo; m'affretto anzi d'andare ad abbigliarla perchè va, questa sera, al teatro.

Se Regina andava al teatro, segno era che stava bene.

Col cuore pieno di speranza Riccardo l'aspettò alla finestra e, vistala rientrare col padre, s'avviò alla sua di studio.

La porta era chiusa e non v'era la chiave nella serratura.

Il colpo fu

SAPOL

Questo finissimo sapone a base di puro olio d'oliva e di sostanze balsamiche, è specialmente preparato per la pelle delicatissima dei bambini e delle signore. — Per i suoi componenti antisettici è assai vantaggioso onde prevenire i

GELONI

e premunirsi contro la fastidiosa e deturpante

SCREPOLATURA DELLA PELLE.

Il *Sapol* non contiene colori nocivi — non è fatto con sostanze alcaline — non irrita la pelle, anzi produce una impressione carezzevole, come il velluto. Coll'uso continuato del *Sapol*, si ottiene la tanto desiderata e seducente

BELLEZZA DELLE MANI.

Il vero *Sapol* si vende dalla Ditta produttrice A. BERTELLI e C., **Milano**, a L. **1,25** il pezzo; più centesimi 50 per il porto; due pezzi L. **2,50** e 12 pezzi L. **13,50**, franchi di porto. — Ai medesimi prezzi il *Sapol* si vende in tutte le Farmacie, Drogherie, Profumerie, Chincaglierie, Negozi di Mode e Stabilimenti di bagni.

PRIMA DELLA CURA

SOLO L'ACQUA

CHININA - MIGONE

preparata con sistema speciale, conserva e sviluppa I CAPELLI E LA BARBA

MANTENENDO LA TESTA FRESCA E PULITA

GUARDARSI DALLE IMITAZIONI E CONTRAFFAZIONI

ed esigere sempre sull'etichetta il nome dei preparatori

A. MIGONE & C.

MILANO — Via Torino, 12 — **MILANO**

Si vende da tutti i farmacisti e negozianti di profumerie a L. **1,50** e L. **2** la fiala ed in bottiglia grande L. **8,50**. — Per le spedizioni per pacco postale *centesimi* 80 in più.

A **Torino** dalla Farmacia *Schiapparelli e figli* — Signor *Dacher Riccardo*, profumiere, piazza Carlo Felice — Signor *D. Monda*, via Ospedale, 5 — Signor *Rossi Giuseppe*, negoziante, via Garibaldi, 22 — Signor *Tirone Antonio*, profumiere, via Garibaldi, 11 — *G. Toretti*, profumiere, via Roma, 15 — *Zoppegni Paolo*, droghiere, via Massini — *Consigli Borse*, via Quattro Marzo, 5.

La Ditta A. MIGONE e C. spedisce il campione N. 14 facendone domanda con cartolina con risposta pagata.

DOPO LA CURA

M° 2

Avviso d'incanto Mobili d'appartamento

Via Po, n. 25, piano nobile.

Oggi e **domani**, ore solite, si procederà alla **vendita** dei mobili, quadri, specchi, ecc., ecc. 3011

ELETTRICITÀ.

La Società Nazionale delle Officine di Savigliano costruisce dalle macchine dinamo elettriche sistema Hillairet Huguet di qualunque potenza per illuminazione, trasporto di forza motrice a distanza, ed altre applicazioni. — Rivolgersi alla *Direzione in Torino*, via Venti Settembre, 40. C 3295

MALATTIE VENEREE E SIFILITICHE

Consulti tutti i giorni dalle 9 alle 10 e dalle 2 alle 3.

Farmacia Madonna degli Angeli via Carlo Alberto e Cavour, Torino. 0752

HÉRION

MANTEGAZZA

Il miglior modo per evitare raffreddori e costipazioni foriere di gravi malattie, è di coprirsi in qualunque stagione colle rinomate

MAGLIERIE IGIENICHE ANTIREUMATICHE

della fabbrica a vapore **G. C. HÉRION** di **VENEZIA**

raccomandate dal Dott. **PAOLO MANTEGAZZA**, senatore del Regno, premiate all'Esposizione di Milano 1891 — Palermo 1892 — Genova 1892.

Diffidare delle imitazioni — Esigere marca di fabbrica HÉRION — Catalogo *gratis* a richiesta.

Vendita in TORINO, Ditta DEMARCHI, CIVALLERO e Comp. **Via Santa Teresa, n. 10** *(di fronte alla Chiesa).* 3018

SIGNORA

dà lezioni di francese, inglese, tedesco. Miti condizioni. — Via San Domenico, n. 31. C 4089

Da affittare alloggio di 9 camere ben disimpegnate con due entrate, cortile a colonne, tutto nuovo e nuovo, con acqua in casa. — Dirigersi via San Tommaso, 7, portinaio. C 3819

Casa di 30 vani

con giardino, presso il corso Raffaello, *da affittare o da vendere* anche con mora. — Rivolgersi al sig. notaio Vaccarino, Torino, via San Domenico, n. 1. C 3931

Cercansi agenti

per smercio **concimi** e **semi bachi** primaria fabbrica. Indispensabili buone referenze.

Rivolgersi **G. GIUGGI**, via Piana, n. 19, **Alessandria**. C 3307

Quarantenne

di sana costituzione, bella presenza, con reddito annuo di lire 3500 desidera **contrarre matrimonio** con vedova senza prole, bellissima donna, buone condizioni finanziarie.

Scrivere alle Iniziali A. F. 81, fermo Posta, Torino. C 4096

Cuoco

che conosca bene la cucina italiana, francese ed inglese, cerca posto presso famiglia signorile o circolo. — Scrivere Cassetta 49; Haasenstein e Vogler, TORINO. C 4100

Le Sole Vere Acque di

VICHY

sono quelle delle sorgenti delle State Prunes

CÉLESTINS

Renella, Affezioni della Vescica.

GRANDE-GRILLE

Malattie del Fegato e dell'Apparecchio Digestivo

HOPITAL

Malattie dello stomaco.

Per evitare le Contraffazioni

ESIGERE LA MARCA DELLA FIORITE sulla Capsula, sull'Etichetta e sul Tappo.

LE GOLE PASTIGLIE

fabbricate col **Sali Naturali** sono vendute in scatole metalliche suggellate.

SCATOLE di L. 1, L. 2 e L. 5.

SALE NATURALE Estratto dalle Acque

Scatole 25 pacchetti per un litro L. 5 »
1/2 » 25 » » L. 2,50

Succursale per l'Italia in Genova presso Banchieri e Sammicheli.

Deposito in **Torino** presso Fils PAISSA, piazza S. Carlo, 9. II 102 M

CEROTTO INFALLIBILE

pei **CALLI**

LIRE 1 IL ROTOLO.

Farmacia GIORDANO via Roma, 17, Torino.

PÂTE DENTIFRICE GLYCÉRINE

Servitevene una volta voi direte adottata

GELLÉ Frères

6, Avenue de l'Opéra

PARIS

OLIO PURO D'OLIVA

La premiata Ditta **Agnesi e Giaccone**, proprietaria di vasti oliveti sulle colline di Oneglia, spedisce olii garantiti puri d'oliva limpidissimi e di lunga conservazione ai seguenti prezzi:

Per damigiane di 15 a 25 Chili

AA Tipo sublime . .	L. 2,20	al Chilo netto o non al litro
A Finissimo . . .	» 2,00	
AB Fino	» 1,70	

Per barilotti di 50 Chili ribasso di centesimi 20 il Chilo.

Per quantità maggiori prezzi a convenirsi.

Merce franca di porto alla Stazione del compratore. Damigiane e fusti *gratis*. — Pagamento contro assegno.

CAMPIONI GRATIS A RICHIESTA.

Scrivere: **AGNESI e GIACCONE — ONEGLIA**

Proprietari produttori. 3510 G

Rappresentante: DONATI RANIERI, Gall. Nazar, via Roma, in c. R.

FABBRICA DI APPARECCHI SPECIALI PER L'IGIENE

Ing. F. ERNST — Torino

Via San Quintino, 38.

IMPIANTI DI BAGNI D'OGNI GENERE

Riscaldamenti e ventilazione — Stufe a gas

Tubazioni per gas e acqua

LATRINE PORTATILI INODORE

con coperchio brevettato a chiusura ermetica.

Apparecchi di disinfezione — Fognatura domestica.

OLIO PURO d'OLIVA

DELLA DITTA PRODUTTRICE

FILIPPO RAMELLA e FIGLIO - ONEGLIA

Tipi speciali **garantiti all'analisi**, spediti previa una doppia filtrazione in latta da kg. 20 e 10, e damigiane da kg. 15 a 25, ai seguenti prezzi:

Fidelissima tipo speciale *extra Dlanc* L. **2,10** | al chilo
AA **Finissimo** fil rato . . . . . » **1,90** | non
AB **Fino pagliarino** . . . . . » **1,70** | al litro.

Per barili di kg. 50 **ribasso** di centesimi **20** al kg.
» » » 100 » » **25** »

Stesse condizioni se detto quantitativo in latta.

Peso netto; casse fatte e fusti gratis. — Spedizioni contro assegno in porto affrancato per qualunque stazione Italia Settentrionale. — **NB.** Confrontare prezzi e condizioni. — Scrivere a

FILIPPO RAMELLA e FIGLIO — Oneglia

Campioni *gratis* a richiesta

In TORINO rappresentanti ZILLI e NEGRO, via Lagrange, n. 18. 4031

L'Acqua Fenica Dentifricia

Preparazione speciale della farmacia TARICCO è prescritta da distinti dottori come ottimo gengivario — per correggere il cattivo alito — e quale preservativo della carie dei denti. — Prezzo L. **1,25** - L. **2** - L. **4,50**.

For. Acq. fen. dent. ogni 100 g. com. acid. carb. 1 potass. clor. dep. 2 tin. arom. e ol. i. ess. q.b.

LE GOCCIE INGLESI sono pure ordinate dai medesimi per calmare istantaneamente i dolori di denti. L. **1,20**.

For. cloruf. 1,25 laud. R. 2,50, olio cinn. Caryofilli 2,50, cocain. 0,07.

Per spedirli ai n. m. zzo pacco postale aggiungasi cent. **75**.

Farmacia TARICCO — Piazza San Carlo e via Roma — Torino.

NB. Ogni boccetta, ogni scatola ecc. deve avere la firma « *TARICCO* » affine di evitare le molte contraffazioni. 1252

AFFITTASI

Alloggio signorile con giardino via Napione, n. 2 *bis* — Visibile dalle 12 alle 2 pom. C 3911

L'arte del traforo.

Utensili per traforo. Archetti, trapani, seghe, stretti, morse, piallletti, ecc. Legno per traforo noce, ciliegio, acero. — **Rostolo Giuseppe** - Ferramenta, via Garibaldi, n. 33, Torino. 3705

Gomma elastica.

Tubi a spirale per travasare i vini, Travasatoi automatici per vino, Enteroclismi, Irrigatori, Cleropompe, Iniettori, ingrosso e dettaglio **Rostolo Gregorio**, via Garibaldi, 33, Torino. 3705

TAPPETI PARQUETS

NUOVO GENERE. — Prima di acquistare tappeti di stoffa, tele cerate, stuoie, pianelle di cocco, ecc., esaminate i tappeti parqueta tutto legno noce privilegiati da L. **4** in più il mq., perchè più solidi, più durevoli, più convenienti.

A. DANIELE, via Nizza, n. 35, **Torino**. 4109

FELTRI e CARTONI INCATRAMATI

PER TETTOIE

Coperture leggiere durevoli ed economiche.

Feltro per fasciatura di bastimenti — **Feltri** asfaltici per fondamenta di case — **Feltri** di pelo, allacci, isolanti, incombustibili per tubi, caldaie e condotte di vapore — **Feltri** inodori per rivestimento di pareti contro l'umidità. **Creginoli** e grafite.

OLIVETTI e BECCHIS succ. F. Cominoli via Arcivescovado, 9 **Torino**. 1

La più bella arricciatura

dei capelli si ottiene col nuovo ed indispensabile articolo per toeletta

CAPILLARICINA

che ha ottenuto all'estero il più grande successo. Bagnando il pettine con detto liquido e passandolo nei capelli si ottiene seguendo le istruzioni una bella e forte arricciatura che rimane inalterata per cinque o sei giorni. — È di facile applicazione e oltre a rafforzare i capelli risparmia molta fatica e molto tempo.

Deposito in Torino: **Carlo Manfredi**, via Finanze, n. 3.

Spedizione contro assegno o vaglia di L. **3**. (Aggiungere cent. 60 per spese postali). 4123 B

I grandi successi dei **Biciclette Withworth** avuti in Inghilterra e la VITTORIA DEL CAMPIONATO DEL MONDO testè ottenuta a CHICAGO confermano sempre più la superiorità di queste macchine. — Si trovano dal solo Agente per l'Italia

CEIRANO GIOVANNI orefice Corso Vitt. Em., 9.

500 BICICLETTI PNEUMATICI pronti da lire 250 a 700.

OFFICINA MECCANICA PER RIPARAZIONI.

3972

FERNET-BRANCA

SPECIALITÀ DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO

FORNITORI DELLA REAL CASA

SOLI CHE NE POSSEGGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO

Medaglie d'oro alle Esposizioni Nazionali di Milano 1881 e Torino 1884,
ed alle Esposizioni Universali di Parigi 1878, Nizza 1883, Anversa 1885, Melbourne 1881, Sidney 1880, Bruxelles 1880, Filadelfia 1876 e Vienna 1873.
Gran Diploma di 1° grado all'Esposizione di Londra 1888.
Medaglie d'oro alle Esposizioni di Barcellona 1888 e Parigi 1889
Gran Diploma d'onore — Palermo 1892 — La più alta ricompensa

L'uso del **Fernet-Branca** è di prevenire le indigestioni ed è raccomandato per chi soffre febbri intermittenti e varie; questa sua ammirabile e sorprendente azione dovrebbe solo bastare a generalizzare l'uso di questa bevanda, ed ogni famiglia farebbe bene ad esserne provvista.

Questo liquore composto di ingredienti vegetali si prende mescolato coll'acqua, col selz, col vino o col caffè. — La sua azione principale si è quella di correggere l'inerzia e la debolezza del ventricolo, di stimolare l'appetito. Facilita la digestione, è sommamente antinervoso e si raccomanda alle persone soggette a quel malessere prodotto dalle acque, rimedia al mal di stomaco, capogiri e mal di capo, causati da cattive digestioni o debolezza. — Molti accreditati medici preferiscono già da lungo tempo l'uso del **Fernet-Branca** ad altri amari soliti a prendersi in casi di simili incomodi.

Effetti garantiti da certificati di celebrità mediche e da Rappresentanze municipali e Corpi morali.

Prezzo: Bottiglia grande L. 4 — Piccola L. 2. M 75 M

Esigere sull'etichetta la firma trasversale FRATELLI BRANCA e C.

GUARDARSI dalle CONTRAFFAZIONI.

Viaggiatore per Torino e Provincia sig. **Giuseppe Castiglioni.**

Opera di San Paolo in Torino

ISTITUTO DUCHESSA ISABELLA

con Scuola Normale paraggiata alle Scuole Governative

Si notifica che pel concorso al posto d'insegnante **Aritmetica e Geometria** (coll'assegno di L. **600** annue e coll'obbligo di sei ore settimanali di lezioni), di cui nell'avviso pubblicato il 25 ottobre corr., il diploma di abilitazione al dato insegnamento nei Licei governativi e negli Istituti tecnici superiori sarà considerato equipollente alla laurea.

Intanto si rammenta che il termine utile per la presentazione delle domande di concorso ai posti d'insegnante **Aritmetica e Geometria, Storia e Geografia** scade alle ore **15** del giorno **10 novembre p. v.**

Torino, 20 ottobre 1893.

IL PRESIDENTE: **SEVERINO CASANA.**

1038 IL SEGRETARIO GENERALE: VIGO.

Grandi arrivi di

TAPPETI e GUIDE

in

juta, lana e cocco

DEPOSITO TESSUTI JUTA TORINO — Via Armonia, 38.

STOFFE

e

Tele stampate - Novità per tappezzerie d'appartamenti Circhi e Foleis. 417

PREZZI RIBASSATI.

Vestiti Impermeabili

per SIGNORE, BAMBINI e UOMINI

Ultime novità

CONFEZIONATE SUI MODELLI INGLESI

Specialità Pipistrelli per Militari

A PREZZI ECCEZIONALI

Impermeabili per Ecclesiastici

Mantelline per velocipedisti, cacciatori, cacciatori, ecc.

Giacche e Paletots

PER FATTORINI, COCCHIERI, MANOVALI, MINATORI, ecc.

Unica Manifattura per confezioni su misura

SOPRASCARPE IN GOMMA ELASTICA

della Boston Rubber Shoe Company

Galoches, mezze *Galoches*, *Stivali*, ecc.

BENDER & MARTINY

Via Maria Vittoria, 6

Città di Racconigi

COLLEGIO-CONVITTO CIVICO

diretto dal rev. Don **FERRERO MICHELE**.

Regia Scuola tecnica - Scuole elementari comunali. — Retta mensile L. **30**. — Col 1° settembre, preparazione dei giovani agli esami d'ammissione e di riparazione. — Per programmi rivolgersi in **Racconigi** all'ill.mo sig. *Sindaco* od in **Carmagnola** al *Rettore dell'Istituto Ferrero*.

Città di Carmagnola

ISTITUTO FERRERO — Aperto tutto l'anno.

R. Liceo - R. Ginnasio - Scuole elementari - Speciale per corsi accelerati di Liceo, Ginnasio e Scuole elementari. — Per programmi e schiarimenti rivolgersi in **Carmagnola** al rev. *Rettore dei due Istituti*. 3912

Istituto Sorelle Botto

Via Andrea Doria, 5, e via Lagrange, 32.

Classi elementari - Corso complementare e preparatorio alla Scuola Magistrale - Lezioni di lingua francese, lavori femminili, disegno, ginnastica e ballo. — **Convitto femminile** a condizioni vantaggiose. 3950

Scuola Superiore Internazionale di Commercio

CRISTOFORO COLOMBO

TORINO — LIONE — FRANCOFORTE — LONDRA.

Il corso si compie in quattro anni ed in quattro Stati: il 1° in *Italia*, il 2° in *Francia*, il 3° in *Germania*, il 4° in *Inghilterra*, con unità di programma. — Apertura del 1° corso (*Torino*) e del 2° (*Lione*) il **3 novembre**. — Convitto. — Direzione: via Saluzzo, 20, **Torino**. 3955

Il Sciroppo di Genziana

Ferruginoso del Dott. Comm. **Fenoglio**

(già medico primario dell'Osp. Mauriziano)

raccomandato da tutti i Medici contro la

Clorо-anemia - Disturbi di mestruazione - Anemia in genere

continua da trent'anni ad essere esclusivamente preparato nella

Antica Farmacia dell'Ordine Mauriziano

TORINO — Galleria Umberto I — TORINO.

FLACONI DA L. **1,50 - 2 - 3 e 5.** 61

MALATTIE della GOLA e della LARINGE

Pasiglie Emery al Cloridrato di Cocaina

Risultati splendidi nella cura di tutti i mali di gola, nelle affezioni della laringe, del esofago e dello stomaco. Indispensabili agli oratori, cantanti e professori. — Innumerevoli certificati medici. — Prezzo L. **2,50** per scatola. *Sconto ai rivenditori.*

Esigere su ogni scatola la firma **E. Emery**, farmacista di prima classe, *Parigi*, 19, rue *Pardé*. 3578 V

DEPOSITO GENERALE

S. NEGRI & C.o — S. Cassiano — VENEZIA.

Vendita **Carlo Bade — Roma**, *e presso tutte le farmacie.*

SANATORIUM

Succursale degli Stabilimenti idroterapici d'Andorno

Torino - Via Carlo Vidua - Torino

APERTO DAL 15 OTTOBRE AL 15 MAGGIO.

Casa per malattie nervose e per convalescenza.

Idroterapia - Elettroterapia - Massaggio.

Rivolgersi dott. G. B. VINAI e F. CANOVA. 1051

MALATTIE SEGRETE.

Capsule di Santal-Salolé di E. EMERY

19, rue *Pardé*, Parigi. II 216 V

Antiblenorragico sovrano, riconosciuto ed imposto dalle primarie notabilità mediche d'Europa. Guarisce radicalmente in pochi giorni anche le più inveterate blenorragie. Migliaia di certificati medici a disposizione delle persone diffidenti. Prezzo L. **4,50** il fl. *Sconto ai rivenditori.* — **Deposito per l'Italia S. NEGRI e C., Venezia. — Vendita:** *Carlo Bade* via delle Muratte, palazzo Salarra, **Roma**; *A. Manzoni e C.*, Milano. — **Torino**, farm. *Schiapparelli e Turchini*, e presso tutti i grossisti e farmacisti d'Italia.

Malattie veneree

Consulti gratuiti

tutti i giorni, ore **11** antim.

Farmacia CHIAFFREDO

Malattie in genere

Consulti gratuiti

tutti i giorni, ore **2** pomerid.

Piazza Palazzo di Città e via Venti Settembre, n. 5 **Torino**. 93

Per sgombro Corso Re Umberto, 42, piano 1° **Per sgombro**

A vendersi subito, oggi e giorni successivi:

Mobili eleganti e comuni, di due grandiosi appartamenti, con **pianoforte verticale**, dalle ore 2 alle 3 pomeridiane.

Alloggio da affittare al presente. 2911

TORINO, 1893 — Tip. L. ROUX e C.